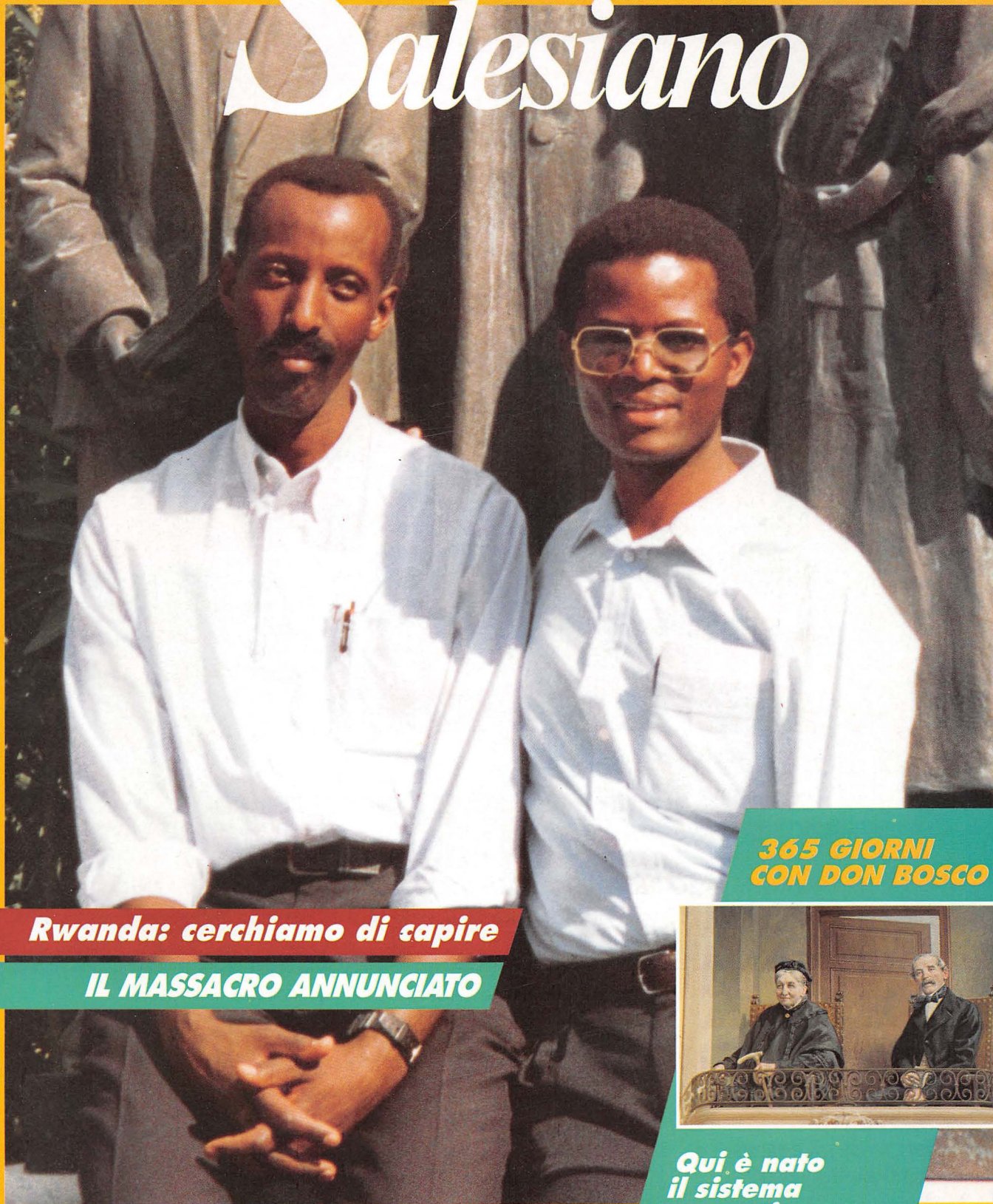


Novembre 1994

ANNO 118 N. 16
1^a Quindicina Novembre 1994
Sped. in Abb. post. (50) - Torino

il Bollettino Salesiano

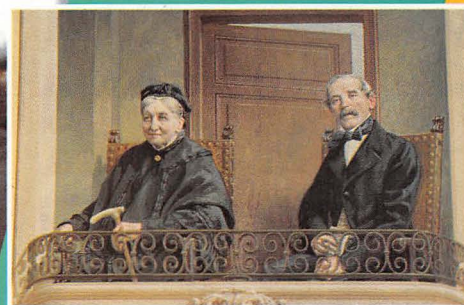
**RIVISTA FONDATA
DA S. GIOVANNI BOSCO
NEL 1877**



**365 GIORNI
CON DON BOSCO**

Rwanda: cerchiamo di capire

IL MASSACRO ANNUNCIATO



**Qui è nato
il sistema
preventivo**

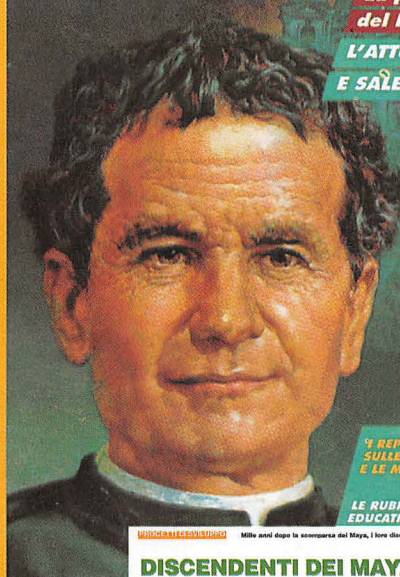
ANDREI BOSCO

Alto: Alberto Luis
Miguel, José María
Alto: Miguel, José María

il Bollettino Salesiano

RIVISTA FONDATA
DA S. GIOVANNI BOSCO
NEL 1877

**La parola
del Rettor Maggiore
L'ATTUALITÀ ECCLESIALE
E SALESIANA**



**7 REPORTAGES
SULLE OPERE
E LE MISSIONI**

**LE RUBRICHE
EDUCATIVE**

LA BOYS' TOWN DI ENGADINE

di Franco Bertagnoli

Dal 1923 la presenza
di giovani in difficoltà
si registra alla Boys' Town
per il ricovero scolastico
dei giovani austriaci.



I primi anni '20, dopo la
prima guerra mondiale, si
registrò un aumento della
popolazione austriaca in
Italia. Per questo, nel 1923,
fu fondata la Boys' Town
di Engadine, per accogliere
i giovani austriaci in difficoltà
scolastica. La prima sede
fu a S. Maria di Engadine,
ma nel 1928 si trasferì a
S. Maria di Fiemme, dove
oggi si trova. La Boys' Town
ha da allora una lunga
tradizione di accoglienza
dei giovani in difficoltà.
Nel 1923, infatti, fu fondata
la Boys' Town di Engadine
per accogliere i giovani
austriaci in difficoltà
scolastica. La prima sede
fu a S. Maria di Engadine,
ma nel 1928 si trasferì a
S. Maria di Fiemme, dove
oggi si trova. La Boys' Town
ha da allora una lunga
tradizione di accoglienza
dei giovani in difficoltà.

La Boys' Town di Engadine
ha da allora una lunga
tradizione di accoglienza
dei giovani in difficoltà.
Nel 1923, infatti, fu fondata
la Boys' Town di Engadine
per accogliere i giovani
austriaci in difficoltà
scolastica. La prima sede
fu a S. Maria di Engadine,
ma nel 1928 si trasferì a
S. Maria di Fiemme, dove
oggi si trova. La Boys' Town
ha da allora una lunga
tradizione di accoglienza
dei giovani in difficoltà.

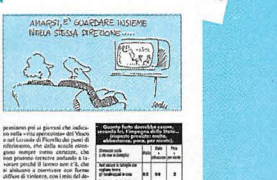
La Boys' Town di Engadine
ha da allora una lunga
tradizione di accoglienza
dei giovani in difficoltà.
Nel 1923, infatti, fu fondata
la Boys' Town di Engadine
per accogliere i giovani
austriaci in difficoltà
scolastica. La prima sede
fu a S. Maria di Engadine,
ma nel 1928 si trasferì a
S. Maria di Fiemme, dove
oggi si trova. La Boys' Town
ha da allora una lunga
tradizione di accoglienza
dei giovani in difficoltà.

INVESTIRE SULLA FAMIGLIA

La famiglia non è automaticamente il rimedio di tutti i mali. Bisogna preparare le persone alla famiglia, dice padre Mauro.



Alcune delle famiglie
che si sono formate
dopo la guerra mondiale
sono state preparate
alla famiglia. La famiglia
non è automaticamente
il rimedio di tutti i mali.
Bisogna preparare le
persone alla famiglia.
Dice padre Mauro.



Alcune delle famiglie
che si sono formate
dopo la guerra mondiale
sono state preparate
alla famiglia. La famiglia
non è automaticamente
il rimedio di tutti i mali.
Bisogna preparare le
persone alla famiglia.
Dice padre Mauro.

DISCENDENTI DEI MAYA



Un gruppo di giovani
discendenti dei Maya
sta partecipando a un
corso di formazione.
Il corso è organizzato
dal Salesiano di
Guatemala, per
preparare i giovani
alla vita e al lavoro.
Il corso è gratuito
e aperto a tutti.
I giovani possono
ricevere anche
assistenza materiale.
Il corso è organizzato
dal Salesiano di
Guatemala, per
preparare i giovani
alla vita e al lavoro.

Un gruppo di giovani
discendenti dei Maya
sta partecipando a un
corso di formazione.
Il corso è organizzato
dal Salesiano di
Guatemala, per
preparare i giovani
alla vita e al lavoro.
Il corso è gratuito
e aperto a tutti.
I giovani possono
ricevere anche
assistenza materiale.
Il corso è organizzato
dal Salesiano di
Guatemala, per
preparare i giovani
alla vita e al lavoro.

Un gruppo di giovani
discendenti dei Maya
sta partecipando a un
corso di formazione.
Il corso è organizzato
dal Salesiano di
Guatemala, per
preparare i giovani
alla vita e al lavoro.
Il corso è gratuito
e aperto a tutti.
I giovani possono
ricevere anche
assistenza materiale.
Il corso è organizzato
dal Salesiano di
Guatemala, per
preparare i giovani
alla vita e al lavoro.

Un gruppo di giovani
discendenti dei Maya
sta partecipando a un
corso di formazione.
Il corso è organizzato
dal Salesiano di
Guatemala, per
preparare i giovani
alla vita e al lavoro.
Il corso è gratuito
e aperto a tutti.
I giovani possono
ricevere anche
assistenza materiale.
Il corso è organizzato
dal Salesiano di
Guatemala, per
preparare i giovani
alla vita e al lavoro.

Un gruppo di giovani
discendenti dei Maya
sta partecipando a un
corso di formazione.
Il corso è organizzato
dal Salesiano di
Guatemala, per
preparare i giovani
alla vita e al lavoro.
Il corso è gratuito
e aperto a tutti.
I giovani possono
ricevere anche
assistenza materiale.
Il corso è organizzato
dal Salesiano di
Guatemala, per
preparare i giovani
alla vita e al lavoro.

Un gruppo di giovani
discendenti dei Maya
sta partecipando a un
corso di formazione.
Il corso è organizzato
dal Salesiano di
Guatemala, per
preparare i giovani
alla vita e al lavoro.
Il corso è gratuito
e aperto a tutti.
I giovani possono
ricevere anche
assistenza materiale.
Il corso è organizzato
dal Salesiano di
Guatemala, per
preparare i giovani
alla vita e al lavoro.

Un gruppo di giovani
discendenti dei Maya
sta partecipando a un
corso di formazione.
Il corso è organizzato
dal Salesiano di
Guatemala, per
preparare i giovani
alla vita e al lavoro.
Il corso è gratuito
e aperto a tutti.
I giovani possono
ricevere anche
assistenza materiale.
Il corso è organizzato
dal Salesiano di
Guatemala, per
preparare i giovani
alla vita e al lavoro.

Un gruppo di giovani
discendenti dei Maya
sta partecipando a un
corso di formazione.
Il corso è organizzato
dal Salesiano di
Guatemala, per
preparare i giovani
alla vita e al lavoro.
Il corso è gratuito
e aperto a tutti.
I giovani possono
ricevere anche
assistenza materiale.
Il corso è organizzato
dal Salesiano di
Guatemala, per
preparare i giovani
alla vita e al lavoro.

**TU PUOI AIUTARCI. IL BOLLETTINO SALESIANO
È UN MODO PER RAGGIUNGERE CHI È INTERESSATO AL NOSTRO LAVORO
TRA I GIOVANI E NELLE MISSIONI.
MANDACI IL SUO INDIRIZZO: RICEVERÀ UNDICI VOLTE ALL'ANNO
LA RIVISTA E IL CALENDARIO SALESIANO.**

Serviti di questa scheda, o trascrivila,
per un nuovo abbonamento-omaggio
o per il cambio di indirizzo.
Spedisci in busta chiusa a:

**IL BOLLETTINO SALESIANO
DIFFUSIONE
CASELLA POSTALE 18.333
00163 ROMA BRAVETTA**

Inviare il Bollettino Salesiano a questo indirizzo (per favore,
indirizzo chiaro, completo e stampatello):

.....

.....

.....

(per cambio di indirizzo, allegare la vecchia etichetta)

Quindicinale di
informazione e cultura
religiosa edito
dalla Congregazione
Salesiana di
San Giovanni Bosco

DIRETTORE RESPONSABILE:
UMBERTO DE VANNA

Redazione: Margherita Dal Lago - Giancarlo
De Nicolò - Eugenio Fizzotti - Francesco Motto

Collaboratori: Teresio Bosco - Ernesto Cattoni -
Giuseppina Cudemo - Graziella Curti - Serge
Duthayon - Bruno Ferrero - Sergio Giordani -
Antonio Mérida - Jean-François Meurs -
Pietro Moschetto - Angelo Montonati - Gaetano
Nanetti - Angelo Paoluzzi - Alessandro Rizzo -
Silvano Stracca

Fotoreporter: Cipriano De Marie - Franco Marzi -
Carla Morselli - Guerrino Pera - Pietro
Scalabrino

Progetto grafico e impaginazione:
Ufficio Grafico SEI

Archivio: Guido Cantoni (Roma)

Diffusione: Arnaldo Montecchio (Torino)

Spedizione: SEI p.a. - Torino

Fotocomposizione: EDIBIT - Torino

Stampa: Officine Grafiche Subalpine - Torino

Registrazione: Tribunale di Torino n. 403 del
16.2.1949

IL BOLLETTINO SALESIANO SI PUBBLICA
* il primo di ogni mese

(undici numeri,

eccetto agosto) per tutti.

* Il 15 del mese per i Cooperatori Salesiani

Collaborazione: La Direzione invita a mandare
notizie e foto riguardanti la Famiglia Salesiana e
s'impegna a pubblicarle relativamente alle
esigenze redazionali. Testi e materiali inviati non
vengono restituiti.

Edizione di metà mese. A cura dell'Ufficio
Nazionale Cooperatori (Gianni Filippin) - Via
Marsala 42 - 00185 Roma - Tel. (06) 44.60.945.

IL BOLLETTINO SALESIANO NEL MONDO

Il BS esce nel mondo in oltre 45 edizioni
nazionali e 19 lingue diverse (tiratura annua
oltre 10 milioni di copie) in: Antille (a Santo
Domingo) - Argentina - Australia - Austria -
Belgio (in fiammingo) - Boemia - Bolivia -
Brasile - Canada - Centro America (in
Guatemala) - Cile - Cina (a Hong Kong) -
Colombia - Croazia - Ecuador - Filippine -
Francia - Germania - Giappone - India (in
inglese, malayalam, tamil e telugu) - Irlanda -
Gran Bretagna - Italia - Korea del Sud -
Lituania - Malta - Messico - Olanda -
Paraguay - Perù - Polonia - Portogallo -
Slovacchia - Slovenia - Spagna -
Stati Uniti - Thailandia - Ungheria - Uruguay -
Venezuela - Zaire.

DIFFUSIONE

Il BS è un dono-omaggio di Don Bosco a chi lo
richiede.

Copie arretrate o di propaganda: a richiesta,
nei limiti del possibile.

Cambio di indirizzo: comunicare anche l'indirizzo
vecchio.

INDIRIZZO

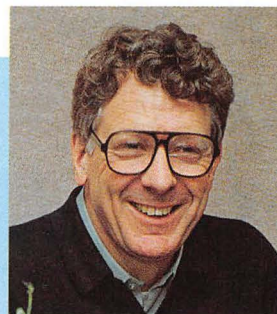
Via della Pisana 1111
Casella post. 18333
00163 Roma
Tel. 06/656.12.1
Fax 06/656.12.556
Conto corr. post.
n. 46.20.02 intestato a
Direzione Generale Opere
Don Bosco, Roma.

IN QUESTO NUMERO

1 Novembre 1994 Anno 118 Numero 16

Il Calendario Salesiano 1995

LA CHIESA DI SAN FRANCESCO DI SALES: QUI È NATO IL SISTEMA PREVENTIVO



Don Luc Van Looy

Carissimi,

con la Strenna del 1995 il Rettor Maggiore ci propone di entrare nel cuore del carisma salesiano, invitandoci a scoprire il sistema preventivo. Mentre il Calendario Salesiano ci fa ritornare a quel lontano 1852, quando Don Bosco diede inizio alla sua prima vera chiesa, dedicandola a san Francesco di Sales. Pochi anni prima Don Bosco era ancora alla ricerca di un posto dove alloggiare e ora si inginocchia con la mamma e i ragazzi per ringraziare il Signore.

IN QUESTA CHIESA SUGGESTIVA si sono inginocchiati tanti salesiani, figlie di Maria Ausiliatrice, operatori e amici di Don Bosco. Qui si respira aria di santità. Pensiamo a Domenico Savio, ragazzo di preghiera e di apostolato, che dà inizio con i suoi amici alla Compagnia dell'Immacolata; rivediamo l'incerta preghiera di tanti ragazzi della strada, che hanno trovato qui una casa; e i giovani entusiasti che portarono a compimento in questa chiesa la loro vocazione e vollero seguire Don Bosco nella sua missione: Rua, Cagliari, Francia, Bonetti...

Anche oggi, ogni giorno, in questa chiesa si ritrova la comunità dei salesiani di Valdocco e prega a nome di tutta la Famiglia Salesiana.

LA SANTITÀ DI MAMMA MARGHERITA, che per quattro anni pregò in questa chiesa, si è alimentata qui; a partire da questa chiesa nacque il sistema preventivo, e si fecero strada i sogni incredibili di Don Bosco. Dopo l'umile cappella Pinardi, culla di tutte le meraviglie, questa chiesa diventa il luogo della maturazione e delle ulteriori decisioni: quelle che porteranno alla nascita della congregazione salesiana, alla costruzione prodigiosa, frutto della generosità di tanti benefattori, della basilica di Maria Ausiliatrice, che si rivelerà ben presto anch'essa troppo piccola.

SIAMO FELICI CHE NEL 1995 il Calendario Salesiano ci aiuti a ricordare tutto questo. Mentre ci impegniamo con i laici della nostra famiglia (san Francesco di Sales lanciò per primo la santità nella vita ordinaria dei laici) a riscoprire e a rivivere insieme il sistema preventivo, per proporre ai giovani un nuovo cammino di libertà.

Luc Van Looy, sdb

Consigliere Generale
per la Pastorale Giovanile

Anche quest'anno il Calendario fa blocco unico con la rivista.
Si consiglia di utilizzarlo senza staccarlo.

In copertina, don Anacleto (Hutu) e Gaspard (Tutzi),
i due salesiani rwandesi intervistati alle pp. 6-8.



TANDEM, la rivista di orientamento per la coppia cristiana, continua a pubblicare, oltre ai consueti servizi e gli annunci matrimoniali di agenzia, anche annunci e messaggi sia matrimoniali che di altro tipo, in collegamento con le parrocchie. Per abbonarsi alla rivista o per richiedere copia saggio, scrivere direttamente a Paola Cappa, Strada Statale, 31, km 22, 15030 Villanova Monferrato (AL). Ufficio Abbonamenti: tel. (0142) 33.82.41.

BIBLIA

Il "Comitato Bibbia Cultura Scuola" organizza nei giorni 17-19 novembre un corso nazionale di aggiornamento per insegnanti delle scuole medie superiori (di religione, di materie letterarie e artistiche), autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione. Il tema è: "Il Cantico dei Cantici e la poesia d'amore". Per informazioni e iscrizioni: Bibbia, via A. da Settignano, 129 - 50040 Settimello (Firenze) - Tel. 055/88.25.055 - Fax 055/88.24.704.

Il Movimento Giovanile e la Famiglia Salesiana del Lazio organizzano dall'ottobre '94 al maggio '95 un Corso per il "discernimento vocazionale" per giovani che abbiano compiuto i 18 anni. L'équipe organizzativa è composta da una coppia di sposi, due figlie di Maria Ausiliatrice, una volontaria di Don Bosco e due salesiani. La sede di riferimento è a Roma, in via Marsala, 42.



DARE UN SENSO AL MIO TROVARMICI QUI. «Scrivo per poter mandare un messaggio personale ai lettori. Il messaggio è questo: sarei felice di ricevere tante lettere da chi si sente solo e fare così amicizia. Ricordatevi che io pur essendo in carcere, sono un essere umano e la lettera di un amico, anche se sconosciuto, fa davvero piacere. State tranquilli, risponderò a tutti. Gradirei ricevere anche da chi ha bisogno di consigli: per esempio genitori che hanno i figli che stanno andando per una brutta strada. Non è la mia una battuta di spirito! Io ero destinato a una brutta fine, ma grazie a questa carcerazione sono riuscito a capire tantissime cose che prima rifiutavo. Vorrei così anche dare un senso al mio trovarmi in carcere».

*Dario Bessi, Pad. Salerno St. 7,
via Nuova Poggioreale, 177
80143 Napoli*

UN'OTTIMA COMPAGNIA. «È ormai da diversi anni che ricevo puntualmente il BS. Siete sempre un'ottima compagnia, un dono di amicizia che sempre si rinnova. Spero che possiate sempre esserci vicini e capire i nostri problemi, i nostri sogni, le nostre realtà giovanili, che molto spesso vengono ignorate, perché non entrano nel giro dei "grandi"... La pagina "Come Don Bosco" e il "Diario di Andrea" sono quelle che preferisco e che mi prendono particolarmente. Spero che altri giovani vi possano apprezzare e ricevere anche loro momenti di speranza».

Alessia Praticò, Catanzaro Lido

Ricordo che per i giovani esiste la rivista DIMENSIONI Nuove: ha davvero un taglio giovanile ed è diretta da Bruno Ferrero, che cura per noi la rubrica "Come Don Bosco". Si può richiedere copia-saggio gratuita alla Editrice LDC, 10096 Leumann (TO).

QUEL "DIARIO DI ANDREA" MI PIACE. «Vorrei fare qualche osservazione sul BS che ricevo regolarmente, sempre con piacere, talvolta anche con attesa. "Il diario di Andrea" mi restituisce il piacere di leggere, in gran parte perso forse perché poco allenato a leggere pensieri e idee limpidi. Con quel linguaggio giovane, Jean-François Meurs

mi lascia sempre il dubbio sulla sua reale età, se cioè sia davvero un ragazzo prodigioso a scrivere, o un uomo che, semplicemente e intelligentemente, riesce a trattare problemi importanti e difficili con un linguaggio luminoso e gioioso, che ti fanno accettare le soluzioni esposte. Sperando di non offendere nessuno, dico che "Il diario di Andrea" sarebbe la mia risposta a una domanda del tipo: cosa conserveresti del BS se fossi costretto a scegliere e a buttare tutto il resto? Non per disaffezione per le altre sezioni della rivista, ma perché Andrea riesce a trovare soluzioni, senza con questo escludere aprioristicamente le altre; fa sentire forte la propria voce sui problemi che non possono accettare mezzi rimedi, ma non per questo polemica, anzi lascia sempre una porta aperta; riesce a farti dire: "ecco, queste cose le pensavo anch'io", anche quando, magari, non ti passerebbero nemmeno per la testa, senza per questo rivestire di inutili fronzoli e spunti polemici i suoi scritti, al contrario rendendoli "appetibili"».

Marco Venturini Autieri, Pisa

EXALLIEVI ALLA PIPPO BAUDO. «Nel numero di giugno vedo riportata, come "degna di interesse" un'intervista a Berlusconi, exallievo salesiano. Non so se la mia impressione sia condivisa, ma francamente quell'intervista ha suscitato in me più irritazione che interesse. Tra le migliaia di exallievi che vanta la Famiglia Salesiana, mi piacerebbe conoscere figure più interessanti, anche se non baciata dalla notorietà e dal successo. I Pippo Baudò, i Berlusconi non mi sembrano i "campioni" più rappresentativi dell'opera educativa salesiana».

Bianca Maria Moraccini, Piombino

AIDS. «Solo quando un amico o una persona cara è colpita, allora riesci a capire quale maledizione piomba su chi viene preso dall'Aids. Vorrei dirlo a tutti e vorrei che chi lo deve fare non smettesse di urlare: un certo modo di vivere porta a un tunnel buio e senza uscita. E allora non sei solo tu a morire, ma finisce anche la speranza di chi ti voleva bene. Una cara amica bellissima e di buona famiglia sta lottando con la morte. Ma perché Tiziana sei finita così?!».

Mario M., Genova

LETTERA DEL RETTOR MAGGIORE ALL'ARCIVESCOVO DI TORINO

«Credo ormai maturo il tempo di fare questo passo», ha scritto l'8 settembre don Viganò al cardinal Saldarini, chiedendo ufficialmente l'apertura della Causa di canonizzazione di Mamma Margherita, la madre di Don Bosco. Nell'anno dedicato alla famiglia.



Don Viganò.

Roma, 8 settembre 1994
Festa della Natività della BVM

Eminenza Reverendissima,

è con una certa comprensibile emozione che mi accingo a chiederLe di introdurre la Causa di beatificazione della madre del nostro santo fondatore: Margherita Occhiena (Capriglio 1788 – Torino 1856). Credo ormai maturo il tempo per fare questo passo atteso da generazioni e generazioni di salesiani ed esplicitamente desiderato dal suo predecessore l'em.mo card. Anastasio Ballestrero.

È infatti molto antico il desiderio che nel panorama dei santi del Piemonte e della Famiglia Salesiana entrasse anche colei che abbiamo sempre affettuosamente chiamato "Mamma Margherita". Nel nostro Archivio centrale, esistono tracce di richieste di introduzione della Causa. Una delle più significative è dovuta non a una singola persona ma a un intero Capitolo Generale: quello delle Figlie di Maria Ausiliatrice nel 1953.

Si può affermare che questo desiderio si è andato intensificando col tempo. E oggi sembra quasi un "coro" che si eleva da tante parti. Anche solo limitandomi ai miei ricordi personali, sono stato sollecitato più volte da eminenti personalità. Mi basterà citare, ad esempio, mons. Carlo Colombo che già nel 1964, durante le sessioni del Concilio Vaticano II, per iscritto e a voce, insistette su tale iniziativa per la particolare attualità del suo significato. E poi sua em.za il card. Ballestrero che, me presente, lo chiese direttamente a S.S. Giovanni Paolo II nel 1986. Per non parlare dei cardinali e vescovi salesiani che facendosi voce delle loro rispettive incombenze e diocesi, mi invitano spesso a compiere questo passo.

MA C'È SOPRATTUTTO LA VOCE DEL PAPA. Prima come risposta viva alla richiesta del card. Ballestrero e, in un'altra occasione, anche a me che gliene parlavo. Quando, poi, venne al Colle Don Bosco per il Centenario della morte del nostro fondatore, visitando la celebre casetta natia e par-

lando di Mamma Margherita, ebbe ad auspicare che se ne introducesse la Causa. E quando nel settembre del 1993 si è recato ad Asti per la beatificazione di mons. Marelli, nel discorso che tenne nella parrocchia di Isola d'Asti parlò di "mamme che hanno saputo educare santi e pastori della Chiesa: basti pensare a Mamma Margherita, la madre di Don Bosco".



Mamma Margherita, Don Bosco e il Grigio in un dipinto del Crida.

Non cessano di giungere sul mio tavolo migliaia di firme (solo l'anno scorso circa 25.000). Forse mai come oggi questa richiesta è diventata insistente. Devo aggiungere: non è solo richiesta, è venerazione! Nei miei viaggi attraverso il mondo salesiano, vedo – soprattutto nell'ambito dell'Associazione dei

Cooperatori salesiani – che questa "prima Cooperatrice" è pregata. Da anni il Bollettino "Il Tempio di Don Bosco" va pubblicando grazie ottenute per sua intercessione. Come non vedere un chiaro segno di fama di santità? Ecco l'elemento nuovo che si è imposto alla nostra attenzione ed è risultato determinante per questa decisione.

Un ininterrotto ministero di animazione dei miei predecessori, ha sempre circondato questa figura materna di una particolare aura di venerazione. Questa donna analfabeta ma ricca della sapienza dello Spirito Santo è stata colei che ha posto le fondamenta della santità di Don Bosco. E soprattutto ha condiviso la missione del figlio, sino ad abbandonare eroicamente le sue radici paesane per spendere gli ultimi dieci anni della sua vita nello stargli vicino in una difficile periferia di città-capitale, condividendone tutte le difficoltà e contribuendo a quello stile educativo di famiglia, tipico dell'Oratorio di Valdocco, che è divenuto preziosa eredità carismatica.

PRESENTO QUESTA DOMANDA mentre si sta celebrando l'"Anno della Famiglia". Il significato esemplare di questa madre va ben al di là dei confini di una congregazione religiosa. Interessa tutta la Chiesa, così desiderosa oggi di additare modelli di umili laici che hanno fatto della famiglia umana il luogo della loro santificazione.

Lascio al nostro Postulatore generale i passi procedurali voluti dalle vigenti norme. A me è stato sufficiente esprimere il "modo di sentire" di tutto il Movimento Salesiano che rappresento e sottolineare l'importanza che nella nostra storia assume una decisione di questo genere.

Don J. Viganò

RWANDA: LA SPERANZA PICCOLA PICCOLA

di Umberto De Vanna

Per mesi il Rwanda ha conosciuto l'inferno della violenza.

Due salesiani ruandesi, uno hutu e l'altro tutzi, ricostruiscono per noi i termini della tragedia e le prospettive del paese.

Incontro Gaspard Ntezilyayo e Anaclet Munyankindi qualche settimana dopo il terribile massacro che li ha costretti nell'aprile scorso a lasciare il loro paese. Gaspard, 39 anni, è un salesiano laico ed è di popolazione *tutzi*; don Anaclet, 35 anni, è sacerdote da un anno ed è un *hutu*. Entrambi salesiani, hanno accettato di rispondere insieme alle mie domande su una situazione che li coinvolge nello stesso problema. Gaspard ha perso nell'inferno ruandese la madre e la sorella, ma anche il fratello più giovane con la moglie e le loro due figlie. Della famiglia di don Anaclet invece non ci sono notizie. Una sorella lo ha seguito in Belgio con i figli, poi è partita per lo Zaire, dove spera di poter riabbracciare il marito.

L'intervista

Parto da lontano con le mie domande. Ho tra le mani delle drammatiche foto di agenzia: potrei buttarle sul tavolo e chiedere: cosa provate? Ma non me la sento. Comincio col domandare: *Come avete conosciuto Don Bosco e i salesiani?*

Don Anaclet: «Li ho conosciuti al liceo di Kimihurura, presso Kigali. Ma entrai nel seminario diocesano. Qui mi capitò di leggere un libro su Don Bosco e Maria Ausiliatrice e di ripensare al modo di fare dei salesiani tra i giovani. Nella mia parrocchia mi ero già occupato di ragazzi, della liturgia, del coro, delle attività estive. E decisi di farmi salesiano».

Gaspard ha conosciuto invece Don Bosco all'oratorio. «Ero catechista e andai a Butare a perfezionarmi nella catechesi presso l'ICA (Istituto Catechistico Africano). Lì vicino c'era un'opera salesiana. Presi parte alle loro attività. D'estate partecipai a un campo oratorio e l'anno dopo chiesi di farmi salesiano».

Domanda: *Hanno buone radici i salesiani in Rwanda?*

Gaspard: «Sono arrivati in Rwanda sin dal 1953, ma sono conosciuti soprattutto dove ci sono delle opere».

Don Anaclet: «Un anno importante è stato il 1979, l'Anno dell'Infanzia, quando i salesiani hanno dato vita a tantissime attività per tutti i giovani, anche nei campi militari, e si sono fatti conoscere. Fino a ieri, prima della tragedia, in Rwanda eravamo 32 salesiani, con sei opere».



Il salesiano cileno padre Carlos Teran nei panni del medico-infermiere. Per due mesi è vissuto nei campi profughi del Burundi.

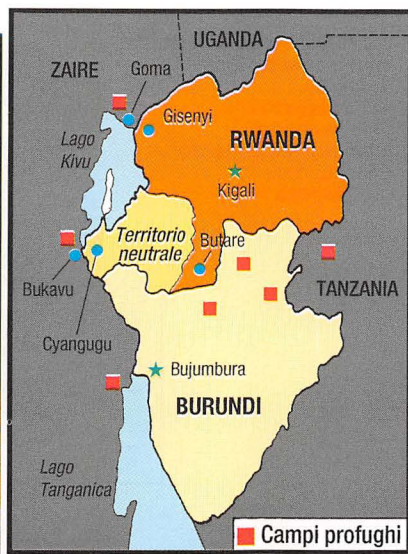
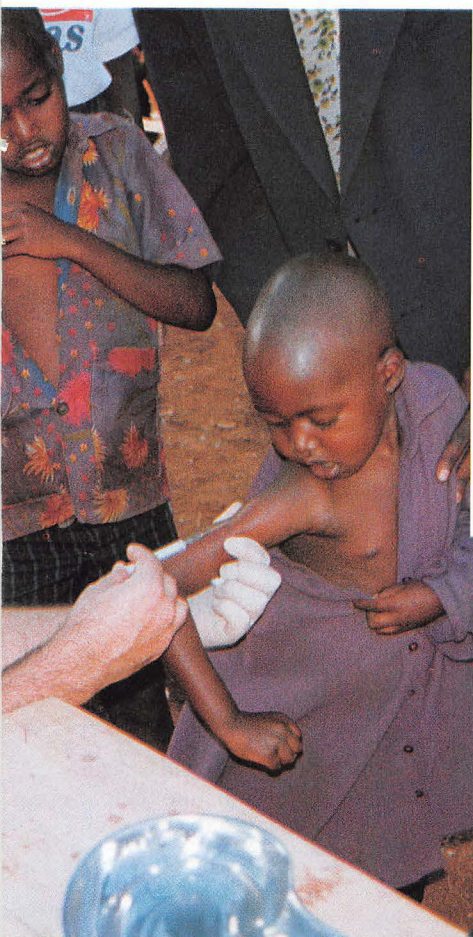
Quale cristianesimo

Domanda: *C'è chi dice che il cristianesimo in Rwanda sia già di maniera, invecchiato come in Occidente: tanta liturgia e poca vita cristiana.*

«È vero, le conversioni non sono frequenti», annuisce don Anaclet. «È un cristianesimo di massa. Il momento culminante è stato il battesimo del re *tutzi* Rudahigwa, che ha fatto battezzare con sé tutto il popolo».

Gaspard: «La gente pur facendosi cristiana, non ha abbandonato le sue usanze, per questo la fede spesso si

di una tragedia che li ha coinvolti drammaticamente entrambi.



presenta poco profonda. A Kibeho la Madonna è apparsa ad alcuni ragazzini. Da allora si sono viste molte scene di fede. Si fanno anche 150 km a piedi per pregare là».

Domanda: Si tratta di religiosità popolare. Queste apparizioni sono state approvate dalla Chiesa? E una curiosità: la Madonna è apparsa nera o bianca?

Gaspard: «L'autenticità delle apparizioni non c'è ancora, ma quel posto può essere considerato un luogo di preghiera. Se la Madonna era bianca o nera lo hanno chiesto ai ragazzini, ma non lo sapevano: dissero che la luminosità era troppo forte».

La Chiesa in Rwanda

Domanda: Come mai la violenza in Rwanda si è riversata anche contro la Chiesa? Si sa che almeno un centinaio tra preti e suore e quattro vescovi sono stati assassinati...

Gaspard: «Penso che in Rwanda sia impossibile non schierarsi. E la Chiesa da sempre è stata coinvolta nei problemi politici e razziali del paese. Molte volte perché si schieravano a favore dei più deboli e dei perseguitati. Quando cominciò la persecuzione contro i *Tutzi*, molti ambienti di Chiesa, anche salesiani, si offrirono di accogliere i primi rifugiati. In molte parrocchie e nelle associazioni è stato poi fatto un bel lavoro di educazione alla democrazia, di coscientizzazione, ma questo non è piaciuto a chi governava. La milizia in compenso ha raccolto i ragazzi della strada, gli scontenti, i disoccupati, li ha indottrinati e resi violenti. Il clero locale si trovò spesso su posizioni contrarie al regime, mentre altri si dimostrarono filo-governativi. Si sa che l'arcivescovo di Kigali, uno degli uccisi, è stato per dieci anni membro del comitato centrale del partito governativo, e ne era uscito solo nel 1985 su pressioni del Vaticano».

Domanda: Come spiegare tanta violenza in questo paese a maggioranza cristiana? Evidentemente c'erano dei grossi problemi latenti...

Don Anacleto: «Ci sono problemi etnici secolari che si trascinano. Ma



Rwanda (Campo profughi). Sguardi disperati.

non è la gente che è violenta. È la milizia che entrava nelle case e copriva le spalle ai violenti, raccolti e indottrinati da loro».

Gaspard: «La gente in Rwanda è pacifica, se la si lascia pacifica; fa invece la rivolta, se la si eccita».

Domanda: *I salesiani torneranno in Rwanda?*

Don Anacleto: «Non immediatamente. Anche se tutti dicono che vogliono ritornare».

Gaspard: «Comunque non si può immaginare quando».

Il futuro incerto

Domanda: *Come sarà l'avvenire per il Rwanda? Chi è oggi il maggior nemico del vostro paese?*

Don Anacleto: «Il primo nemico è il popolo ruandese stesso. Ha dimo-

L'ONU di fronte al Rwanda in una amara vignetta di Plantu.
«Vi interessa?», dice la donna.
«No, no: sto soltanto guardando!»
(Le Monde).



strato che la democrazia non è maturata, che c'è chi pensa per loro, chi prende le decisioni per loro».

Gaspard: «Tocca ai responsabili mettersi d'accordo. Devono finirla di credere che i conflitti si risolvano con le armi. Si deve arrivare a una riconciliazione e questa tocca al popolo, che ha bisogno però di leader pacifici. Si deve trovare il modo di parlare del Rwanda dimenticando le divisioni etniche, senza contrapporre più le due etnie».

Don Anacleto: «E bisogna anche che le nazioni europee smettano di fornire armi ai due schieramenti. Allora si potrà parlare di speranza. Sono state tante negli ultimi anni le giornate dedicate alla pace. Non sono mancate manifestazioni e prese di posizione pubbliche, le marce

e gli appelli alla riconciliazione. Il popolo non ha la forza di fare di più. Tocca agli attuali leader trovare una via d'uscita pacifica».

Il loro avvenire

Questi nostri due giovani salesiani per il momento hanno cercato un'altra destinazione e un'attività alternativa: Gaspard si è già trasferito con i salesiani del Camerun, in attesa di tempi migliori; don Anacleto invece si trova all'Università salesiana di Roma per qualificarsi negli studi. Anche lui in attesa che si riaprano le porte del Rwanda.

Sarebbe bello chiudere individuando altri segni di speranza, ma i fatti per ora non concedono di più. Abbiamo negli occhi le masse disperate di rifugiati che cercano di varcare le frontiere, e sono ricacciati indietro con la violenza.

Umberto De Vanna



Don Anacleto (Hutu) e Gaspard (Tutzi).
Una fraternità che supera la divisione etnica.



Una foto che ha preceduto di pochi mesi la tragedia. Giovani rwandesi tutzi nei loro tradizionali costumi. Il ricordo di giorni spensierati.

Indirizzi utili:

Medici senza frontiere,
Via Ostiense, 6/E - 00154 ROMA
Ccp 87.48.60.07

Ispettore Salesiano Africa Centrale
(Zaire-Rwanda-Burundi),
c/o via della Pisana, 1111
00163 ROMA - Ccp 46.20.02

ECUADOR

MONS. GABRIELLI, "PADRE MITAYO"

L'ordinazione episcopale di mons. Pedro Gabrielli, da 36 anni missionario in Ecuador e ora vicario apostolico di Méndez, è stato un bel regalo nel centenario dell'inizio della missione salesiana nel paese. Mons. Gabrielli, che è nato in provincia di Vicenza 63 anni fa, ha lavorato a Macas, Méndez, Sucúa, Limón, Santiago e Yaupi, ed è popolarissimo tra Shuar e Achuar, che per l'occasione gli hanno fatto omaggio di una doppia corona, che egli ha portato con orgoglio durante l'ordinazione. Anche nel suo stemma compaiono molti simboli missionari, tipici delle tribù dell'Ecuador: dal sombrero caratteristico dei coloni, al tunduli, uno strumento a percussione che nel disegno affianca il campanile del santuario di Macas. Un amore per le missioni, gli indigeni e la gente del popolo che lo ha fatto battezzare "Padre Mitayo" (intraducibile: padre dei lavoratori più umili).



Macas. Mons. Pedro Gabrielli Zen nel giorno della sua ordinazione episcopale, con la doppia corona Shuar e Achuar.

CATANIA

FINALMENTE LA BEATIFICAZIONE DI MADDALENA MORANO

Durante il viaggio di Giovanni Paolo II a Catania il 4-5 novembre prossimi ci sarà la beatificazione della figlia di Maria Ausiliatrice suor Maddalena Caterina Morano. Come si ricorderà, la cerimonia era prevista per il 30 aprile, ma era stata rinviata per l'indisponibilità del Papa. «Accoglieremo la visita del Papa con il più vivo entusiasmo», ha detto monsignor Luigi Bommarito, arcivescovo di Catania: «La madre Maddalena Morano, che il Papa proclamerà beata durante la sua visita a Catania, ci conforti nel fervido cammino di fede che ci porterà finalmente all'incontro con Giovanni Paolo II!». La nuova "beata" è vissuta per quasi trent'anni in Sicilia, lasciandovi 18 opere.

ROMA

CAPITOLO GENERALE 24

Comincerà il 18 febbraio del '96 il 24° Capitolo Generale, sul tema: «Salesiani e laici: comunione e condivisione nello spirito e nella missione di Don Bosco». Don Antonio Martinelli, che è stato scelto dal Rettor Maggiore quale "regolatore", ha già formato e riunito la Commissione tecnica, che si avvale dei salesiani don Albuquerque (Spagna), don Comite (Italia), don Damians (Spagna), don De Lima Alves (Brasile), don Poonthuruthil (India), il signor Rasor (Stati Uniti), don Van Hecke (Belgio) e degli esperti laici, la prof.ssa De Cristofaro Longo Gioia e il prof. Mario Pollo.

Don Antonio Martinelli, "regolatore" del prossimo Capitolo generale.



In un disegno di Musio, Maddalena Morano tra i giovani, che amò con il cuore e lo stile di Don Bosco.



Recife (Brasile). "Grão de Areia", nuovo LP del cantautore salesiano brasiliano João Carlos.



BRASILE

UN NUOVO LP DI JOÃO CARLOS

Dopo il primo piacevole LP di João Carlos "Verde Conquista", la COMEP ne fa uscire un secondo: "Grão de Areia" (Grano di sabbia). Il salesiano padre João Carlos opera a Recife nelle comunità di base e tra i giovani, per questo si serve dei ritmi più vari e accattivanti, mentre per i testi attinge indifferentemente sia alla Bibbia che tra gli argomenti di attualità. In "Grão de Areia" si mescolano samba, xote, baião, e frevo. I testi invece presentano temi forti che parlano del Brasile di oggi. La canzone che ha dato il nome al disco racconta l'epopea di Abramo e di coloro che, avventurandosi nelle strade di Dio, seminano la sua Parola e diventano una famiglia numerosa come i granelli di sabbia del mare. Questo nuovo LP di João Carlos dimostra la possibilità di fare buona musica anche a partire dagli aridi temi delle nostre lotte quotidiane.



Torino. Chiesa di san Francesco di Sales (1852). La Vergine Maria indica a Don Bosco la futura chiesa di San Francesco di Sales (*Dalle Ceste*, 1960).

gennaio

1995

«**CHIAMATI ALLA LIBERTÀ**»
(Gal. 5, 13)

**RISCOPRIAMO
IL SISTEMA PREVENTIVO
EDUCANDO
I GIOVANI AI VALORI**

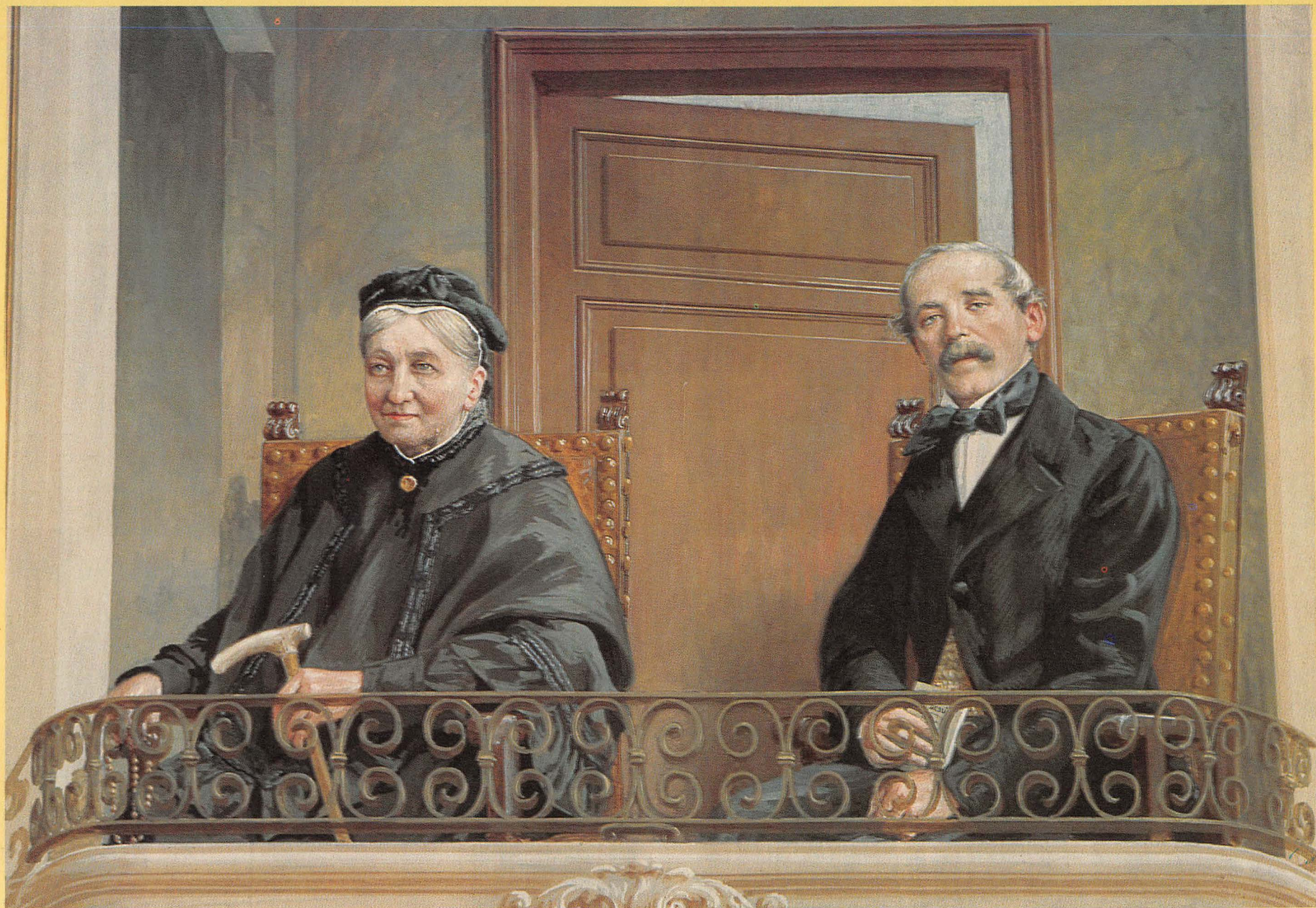
**CALENDARIO
SALESIANO**

Gennaio polveroso empie il granaio.
Sant'Agnese (21 gennaio),
il freddo è per le chiese.
(Da "Il Galantuomo" del 1895)

1	domenica	
	Maternità di Maria SS.	
2	lunedì	
	ss. Basilio e Gregorio Nazianzeno vv.	
3	martedì	
	s. Genoveffa	
4	mercoledì	
	s. Ermete di Mesia m.	
5	giovedì	
	s. Edoardo	
6	venerdì	
	Epifania del Signore	
7	sabato	
	s. Raimondo di Peñafort – s. Virginia – s. Luciano m.	
8	domenica	Battesimo di Gesù 
	s. Eraldo v.	
9	lunedì	
	s. Marciana m. – b. Giulia	
10	martedì	
	s. Aldo	
11	mercoledì	
	s. Salvio m.	

12	giovedì	
	s. Arcadio m.	
13	venerdì	
	s. Ilario v. – s. Remigio v.	
14	sabato	
	s. Cristiana	
15	domenica	2 ^a tempo ordinario
	s. Probo v.	
16	lunedì	
	s. Marcello I p.	
17	martedì	
	s. Antonio abate	
18	mercoledì	
	s. Fazio	
19	giovedì	
	s. Mario m.	
20	venerdì	
	s. Fabiano p.m. – s. Sebastiano m.	

21	sabato	
	s. Agnese m.	
22	domenica	3 ^a tempo ordinario
	s. Vincenzo m. – Beata Laura Vicuña – s. Gaudenzio v.	
23	lunedì	
	s. Ildefonso v. – s. Emerenziana m.	
24	martedì	 
	s. Francesco di Sales v.	
25	mercoledì	
	Conversione di s. Paolo ap.	
26	giovedì	
	ss. Timoteo e Tito vv. – s. Paola	
27	venerdì	
	s. Angela Merici – b. Benvenuta	
28	sabato	
	s. Tommaso d'Aquino	
29	domenica	4 ^a tempo ordinario
	s. Costanzo v.	
30	lunedì	
	s. Giacinta Marescotti	
31	martedì	
	s. Giovanni Bosco – s. Ciro m. – s. Geminiano v.	



Torino. Chiesa di san Francesco di Sales (1852). I conti Federico e Carlotta di Vignale, tra i primi benefattori di Don Bosco (*Crida*, 1960).

febbraio

1995

«CHIAMATI ALLA LIBERTÀ»
(Gal. 5, 13)

RISCOPRIAMO
IL SISTEMA PREVENTIVO
EDUCANDO
I GIOVANI AI VALORI

CALENDARIO
ALESIANO

A san Mattia (24 febr.), la neve per la via.
Chi semina buon grano, ha poi buon pane;
chi semina il lupino, non ha né pan, né vino.
(Da "Il Galantuomo" del 1895)

1	mercoledì	b. Reginaldo
2	giovedì	Presentazione del Signore – s. Feliciano m.
3	venerdì	1° venerdì s. Biagio v.m. – s. Oscar v. – s. Adelino
4	sabato	s. Gilberto
5	domenica	5° tempo ordinario s. Agata m. – s. Alice
6	lunedì	ss. Paolo Miki e comp. mm. – s. Dorotea m.
7	martedì	s. Partenio v. 
8	mercoledì	s. Girolamo Emiliani – s. Onorato v.
9	giovedì	s. Rinaldo v. – s. Apollonia m.
10	venerdì	s. Scolastica
11	sabato	Madonna di Lourdes

12	domenica	6° tempo ordinario s. Eulalia m.
13	lunedì	b. Giordano di Sassonia
14	martedì	ss. Cirillo e Metodio v. – s. Valentino m.
15	mercoledì	s. Faustino m. 
16	giovedì	s. Giuliana m.
17	venerdì	s. Teodoro m. – s. Alessio Falconieri
18	sabato	s. Costanza
19	domenica	7° tempo ordinario s. Corrado Confalonieri – b. Alvaro
20	lunedì	s. Eleuterio v.

21	martedì	s. Fortunato m. – s. Pier Damiani v.
22	mercoledì	Cattedra di s. Pietro ap. – s. Margherita di Cortona 
23	giovedì	s. Policarpo v.m.
24	venerdì	s. Mattia ap. – s. Edilberto 
25	sabato	s. Gerlando v. – s. Nestore v.m.
26	domenica	8° tempo ordinario s. Porfirio v.
27	lunedì	s. Onorina m. – s. Gabriele dell'Addolorata
28	martedì	s. Romano 



Torino. Chiesa di san Francesco di Sales (1852). San Domenico Savio vede Pio IX che avanza verso l'Inghilterra (Caffaro Rore, 1960).

marzo

1995

«CHIAMATI ALLA LIBERTÀ»
(Gal. 5, 13)

RISCOPRIAMO
IL SISTEMA PREVENTIVO
EDUCANDO
I GIOVANI AI VALORI

CALENDARIO
SALESIANO

Marzo, la serpe esce dal balzo.
San Benedetto* (21 marzo),
la rondine esce dal tetto.
(Da "Il Galantuomo" del 1895)

*Oggi la festa è all'11 luglio

1	mercoledì	digiuno e astinenza	
	delle Ceneri – s. Albino v. – s. Davide v.		
2	giovedì		
	s. Prospero v.		
3	venerdì	1° venerdì	
	s. Marino m.		
4	sabato		
	s. Lucio l p. – s. Casimiro		
5	domenica	1ª di Quaresima	
	s. Adriano m.		
6	lunedì		
	s. Marziano v.m.		
7	martedì		
	ss. Perpetua e Felicità mm. – s. Giocondo m.		
8	mercoledì		
	s. Giovanni di Dio		
9	giovedì		
	s. Francesca Romana – s. Candido m. – s. Ezio m.		
10	venerdì		
	s. Dionigi m.		
11	sabato		
	s. Sofronio v. – s. Eulogio m.		

12	domenica	2ª di Quaresima	
	s. Innocenzo l p. – b. Luigi Orione		
13	lunedì		
	s. Leandro v.		
14	martedì		
	s. Matilde		
15	mercoledì		
	s. Zaccaria p.		
16	giovedì		
	s. Eriberto v.		
17	venerdì		
	s. Patrizio v.		
18	sabato		
	s. Cirillo di Gerus. v. – s. Salvatore d'Horta		
19	domenica	3ª di Quaresima	
	s. Giuseppe, sposo di Maria		
20	lunedì		
	s. Leonzio v.		

21	martedì		
	s. Giustiniano v.		
22	mercoledì		
	s. Benvenuto v.		
23	giovedì		
	s. Turibio di Mongrovejo v. – s. Ottone		
24	venerdì		
	s. Romolo m. – s. Caterina di Svezia		
25	sabato		
	Annunciazione del Signore		
26	domenica	4ª di Quaresima	
	s. Emanuele m.		
27	lunedì		
	s. Lidia m. – s. Ruperto v.		
28	martedì		
	s. Castore m.		
29	mercoledì		
	s. Ludolfo v.		
30	giovedì		
	s. Regolo v.		
31	venerdì		
	s. Beniamino m.		



Torino. Chiesa di san Francesco di Sales (1852). Dipinto dell'abside: san Francesco di Sales scrive i suoi trattati spirituali (Crida, 1959).

aprile

1995

«CHIAMATI ALLA LIBERTÀ»
(Gal. 5, 13)

RISCOPRIAMO
IL SISTEMA PREVENTIVO
EDUCANDO
I GIOVANI AI VALORI

CALENDARIO
SALESIANO

Se d'aprile a potar vai, contadino,
molt'acqua beverai e poco vino.
Per tutto aprile, non ti scoprire.
(Da "Il Galantuomo" del 1895)

1 sabato
s. Ugo v. – s. Teodora m.

2 domenica 5^a di Quaresima
s. Francesco da Paola

3 lunedì
s. Riccardo v.

4 martedì
s. Isidoro v.

5 mercoledì
s. Didimo m. – s. Irene m. – s. Vincenzo Ferreri

6 giovedì
s. Teodosia m.

7 venerdì 1^o venerdì
s. Giovanni Batt. de La Salle – s. Ermanno

8 sabato
s. Gualtiero

9 domenica Domenica delle Palme
s. Maria di Cleofa

10 lunedì
s. Fulberto v.

11 martedì
s. Stanislao v.m. – s. Gemma Galgani

12 mercoledì
s. Zeno v. – s. Costantino v.

13 giovedì
Giovedì Santo – s. Martino I p.m. – s. Ermenegildo m.

14 venerdì digiuno e astinenza
Venerdì santo – s. Lamberto v. – s. Valeriano m.

15 sabato
Sabato Santo – b. Cesare de Bus

16 domenica
Domenica di Pasqua

17 lunedì
s. Leonida m.

18 martedì
s. Galdino v.

19 mercoledì
s. Emma

20 giovedì
s. Flavio v. – s. Sara m.

21 venerdì
s. Anselmo d'Aosta v.

22 sabato
s. Caio p.

23 domenica 2^a di Pasqua
s. Giorgio m. – s. Adalberto v.m.

24 lunedì
s. Fedele m. – s. Onorio v.

25 martedì
s. Marco ev. – s. Erminio v.

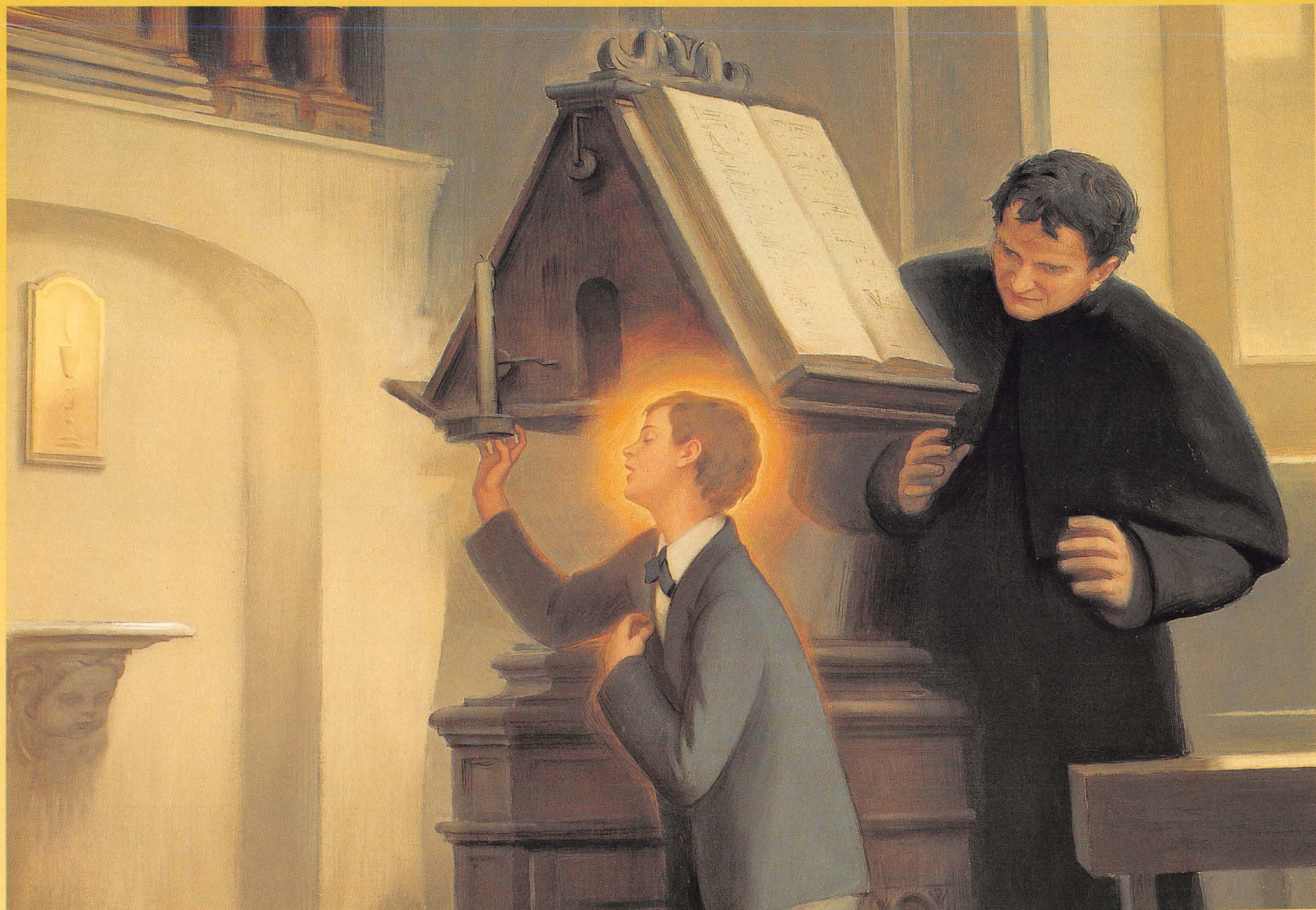
26 mercoledì
s. Cleto p. – s. Marcellino p.

27 giovedì
s. Zita

28 venerdì
s. Artemio v. – s. Pietro Chanel m.

29 sabato
s. Caterina da Siena

30 domenica 3^a di Pasqua
s. Pio V p. – s. Giuseppe Cottolengo



Torino. Chiesa di san Francesco di Sales (1852). L'estasi di san Domenico Savio dopo la Comunione (*Caffaro Rore*, 1960).

maggio

1995

«CHIAMATI ALLA LIBERTÀ»
(Gal. 5, 13)

RISCOPRIAMO
IL SISTEMA PREVENTIVO
EDUCANDO
I GIOVANI AI VALORI

CALENDARIO
SALESIANO

Maggio fresco e casa calda,
la massaia sta lieta e balda.
San Nicolò di Bari* (6 maggio),
la festa de' scolari.
(Da "Il Galantuomo" del 1895)

*Oggi la festa è al 6 dicembre

1	lunedì	s. Giuseppe Lavoratore
2	martedì	s. Atanasio v. – b. Mafalda
3	mercoledì	ss. Filippo e Giacomo app. – s. Giovenale v.
4	giovedì	s. Floriano m. – s. Silvano v.m.
5	venerdì	1° venerdì s. Gottardo v. – b. Nunzio Sulprizio
6	sabato	s. Domenico Savio 
7	domenica	4 ^a di Pasqua 
8	lunedì	Madonna di Pompei – s. Vittore m.
9	martedì	s. Geronzio m.
10	mercoledì	s. Cataldo v. – s. Alfio m.
11	giovedì	s. Antimo v.m.

12	venerdì	ss. Nereo e Achilleo mm. – s. Pancrazio m.
13	sabato	s. Maria Dom. Mazzarello – b. Imelda 
14	domenica	5 ^a di Pasqua 
15	lunedì	s. Torquato v.
16	martedì	s. Ubaldo v.
17	mercoledì	s. Pasquale Baylon
18	giovedì	s. Leonardo Murialdo – s. Alessandra m. – s. Claudia m.
19	venerdì	s. Teofilo
20	sabato	s. Bernardino da Siena – b. Orlando

21	domenica	6 ^a di Pasqua 
22	lunedì	s. Rita da Cascia
23	martedì	s. Desiderio v.
24	mercoledì	Maria Ausiliatrice 
25	giovedì	s. Beda – s. Gregorio VII p. – s. Maddalena de' Pazzi
26	venerdì	s. Filippo Neri
27	sabato	s. Agostino di Canterbury v. – s. Giulio m.
28	domenica	Ascensione del Signore
29	lunedì	s. Massimino v. 
30	martedì	s. Ferdinando – s. Giovanna d'Arco
31	mercoledì	Visita di Maria ss. – s. Petronilla m. 



Torino. Interno della chiesa di san Francesco di Sales.

LA CHIESA DI SAN FRANCESCO DI SALES E I SUOI ARTISTI

La chiesa di San Francesco di Sales è a croce latina. Misura 28 metri di lunghezza e 11 di larghezza. Su disegni dell'ingegner Federico Blachier, la costruzione fu affidata all'impresa del signor Federico Bocca. Fu benedetta il 20 giugno 1852, mentre a Torino si festeggiava la Madonna Consolata.

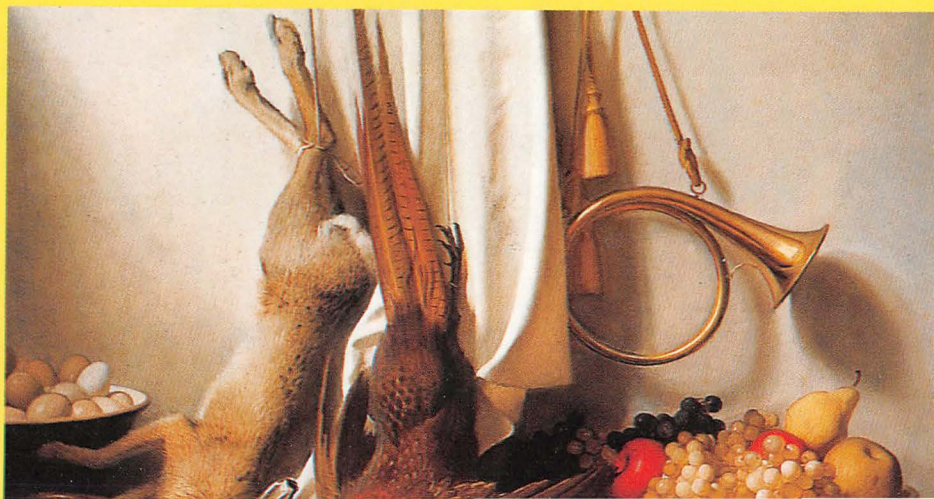
Poco più di cento anni dopo, nel 1959, la chiesa venne restaurata e arricchita di marmi e di dipinti (quelli che mese per mese il Calendario vi presenta). In queste pagine vi diamo alcune brevi informazioni sugli autori dei dipinti, tutti legati al mondo salesiano, soprattutto il *Caffaro Rore* e il *Crida*, che giustamente possono essere considerati i pittori di Don Bosco.



Pietro Favaro, *La nonna*.

PIETRO FAVARO

Pittore figurativo, nato a Stanghella (Padova) nel 1912. A 15 anni si trasferì presso parenti a Ivrea, in Piemonte. Fu accolto alla scuola di pittura Enrico Reffo, degli Artigianelli di Torino, diretta dal professor Luigi Guglielmino. Qui conobbe il Dalle Ceste. Frequentò i corsi serali all'Accademia Albertina e aprì uno studio in città. Durante la guerra fu inviato in Sicilia. Di ritorno a Torino, nel 1962 assunse la direzione della scuola di pittura, succedendo al prof. Guglielmino.





Mario Caffaro Rore, *autoritratto* 1975.



Mario Caffaro Rore, *Lepre fagiano e frutta*.

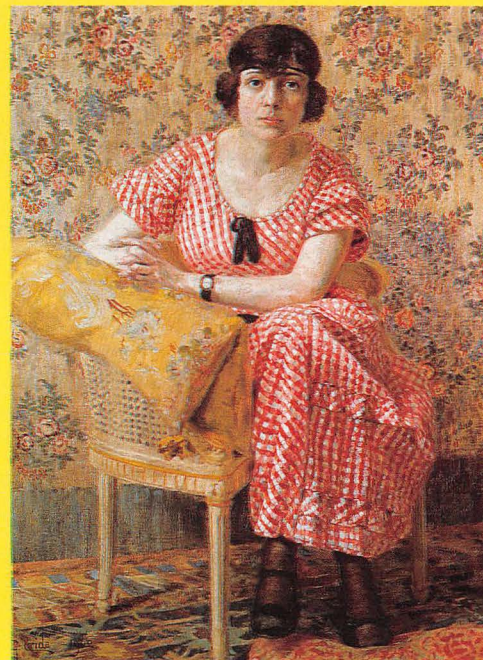
MARIO CAFFARO RORE

Pittore e scultore, è nato a Torino nel 1910. Portato all'arte sin da bambino, frequentò le scuole medie all'Istituto La Salle e quindi il Liceo Artistico e l'Accademia. Dal 1928 ebbe un suo

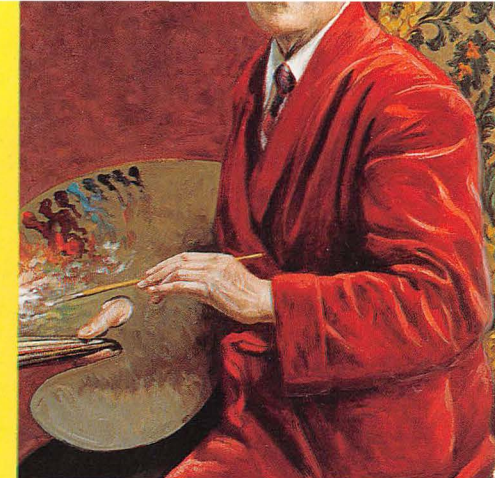
studio alle falde del Monte dei Cappuccini, dove risiede tutt'ora. Tra le caratteristiche inconfondibili della sua pittura, le tonalità scintillanti, la luminosità calda, l'ampia e movimentata scenografia. Ha ottenuto riconoscimenti nazionali e internazionali.



Mario Caffaro Rore, *Il calore del fuoco* (particolare).



Paolo Giovanni Crida, *Ritratto di Neni*.



Paolo Giovanni Crida, *autoritratto*.

PAOLO GIOVANNI CRIDA (1886-1967)

Nacque a Graglia (Biella) e frequentò l'Accademia Albertina di Torino. Sin dai primi anni, per la sua produzione conobbe un successo lusinghiero e costante. Trattò la figura, il paesaggio, la natura morta e l'affresco. Esegui vari notevoli ritratti.



PIERO DALLE CESTE (1912-1974)

Nacque a Refrontolo, nel Veneto. Pittore figurativo, frequentò l'Accademia Albertina di Torino e, nella stessa città, la Facoltà di Architettura. Apprezzato anche all'estero, ha operato soprattutto in Piemonte. Di lui vi sono affreschi, mosaici, pale di altare, vetrate.

Piero Dalle Ceste,
Marisa, 1972.

il Bollettino
Salesiano



Torino. Chiesa di san Francesco di Sales (1852). Pancrazio Soave indica a Don Bosco la Casa Pinardi (*Favaro*, 1959).

giugno

1995

«**CHIAMATI ALLA LIBERTÀ**»

(Gal. 5, 13)

**RISCOPRIAMO
IL SISTEMA PREVENTIVO
EDUCANDO
I GIOVANI AI VALORI**

**CALENDARIO
SALESIANO**

Giugno, la falce in pugno;
se non è in pugno bene, luglio ne viene.
Per San Barnaba (11 giugno),
l'uva viene e l'uva va.
(Da "Il Galantuomo" del 1895)

1	giovedì	s. Giustino m.
2	venerdì	1° venerdì ss. Marcellino e Pietro mm. – s. Erasmo v.m. – s. Blandina m.
3	sabato	ss. Carlo Lwanga e cc. mm. – s. Clotilde
4	domenica	Pentecoste
5	lunedì	s. Bonifacio v.m. – s. Valeria m.
6	martedì	s. Norberto v. – s. Claudio v. – s. Paolina v.m.
7	mercoledì	s. Sabiniano m.
8	giovedì	s. Medardo v. – b. Diana
9	venerdì	s. Efrem – ss. Primo e Feliciano mm.
10	sabato	s. Oliva m.
11	domenica	ss. Trinità

12	lunedì	s. Onofrio – s. Gaspare Bertoni
13	martedì	s. Antonio di Padova
14	mercoledì	s. Eliseo profeta
15	giovedì	s. Vito m. – s. Germana
16	venerdì	s. Aureliano v. – s. Quirico m.
17	sabato	s. Antidio v.m. – s. Nicandro m. – s. Ranieri
18	domenica	Corpus Domini
19	lunedì	ss. Gervasio e Protasio mm. – s. Romualdo
20	martedì	Madonna Consolata

21	mercoledì	s. Luigi Gonzaga – s. Rodolfo v.
22	giovedì	s. Paolino da Nola v. – ss. Giov. Fisher v. e Tomm. More mm.
23	venerdì	s. Cuore di Gesù – s. Giuseppe Cafasso – s. Lanfranco v.
24	sabato	Natività di Giovanni Battista
25	domenica	12° tempo ordinario s. Guglielmo – s. Massimo v.
26	lunedì	s. Vigilio v.
27	martedì	s. Cirillo d'Alessandria v. – s. Arialdo m. – s. Ladislao
28	mercoledì	s. Ireneo v.m. – s. Marcella m. – s. Sereno m.
29	giovedì	ss. Pietro e Paolo app.
30	venerdì	s. Lucina – s. Emiliana m.





Torino. Chiesa di san Francesco di Sales (1852). San Domenico Savio legge il regolamento della Compagnia dell'Immacolata (Caffaro Rore, 1960).

luglio

1995

«CHIAMATI ALLA LIBERTÀ»
(Gal. 5, 13)

RISCOPRIAMO
IL SISTEMA PREVENTIVO
EDUCANDO
I GIOVANI AI VALORI

CALENDARIO
SALESIANO

Sant'Antonio (17 gennaio), gran freddura;
san Lorenzo (10 agosto), gran calura.
L'una e l'altra poco dura.
(Da "Il Galantuomo" del 1895)

1 sabato
s. Oliviero Plunkett v.m. – s. Teodorico

2 domenica 13^a tempo ordinario
s. Settimo m.

3 lunedì
s. Tommaso ap. – s. Eliodoro v.

4 martedì
s. Elisabetta di Portogallo – s. Ulderico v.

5 mercoledì 
s. Antonio Maria Zaccaria – b. Piergiorgio Frassati

6 giovedì
s. Maria Goretti m.

7 venerdì 1^o venerdì
s. Pompeo m.

8 sabato
s. Guido di Acqui v.

9 domenica 14^a tempo ordinario
s. Veronica Giuliani

10 lunedì
ss. Rufina e Seconda mm. – ss. Vittoria e Anatolia mm.

11 martedì
s. Benedetto abate – s. Olga

12 mercoledì 
s. Giovanni Gualberto

13 giovedì
s. Enrico – s. Clelia Barbieri

14 venerdì
s. Camillo de Lellis

15 sabato
s. Bonaventura

16 domenica 15^a tempo ordinario
Madonna del Carmelo – s. Elvira

17 lunedì
s. Marina m. – s. Marcellina – s. Donata m.

18 martedì
s. Federico v.m. – s. Rufillo v.

19 mercoledì 
s. Divo

20 giovedì
s. Aurelio v. – s. Elia profeta

21 venerdì
s. Lorenzo da Brindisi – s. Daniele profeta

22 sabato
s. Maria Maddalena – s. Platone m.

23 domenica 16^a tempo ordinario
s. Brigida – s. Olimpio m.

24 lunedì 
s. Cristina m. – s. Vittorino m.

25 martedì
s. Giacomo ap. – s. Cristoforo m. – s. Valentina m.

26 mercoledì
ss. Gioacchino e Anna

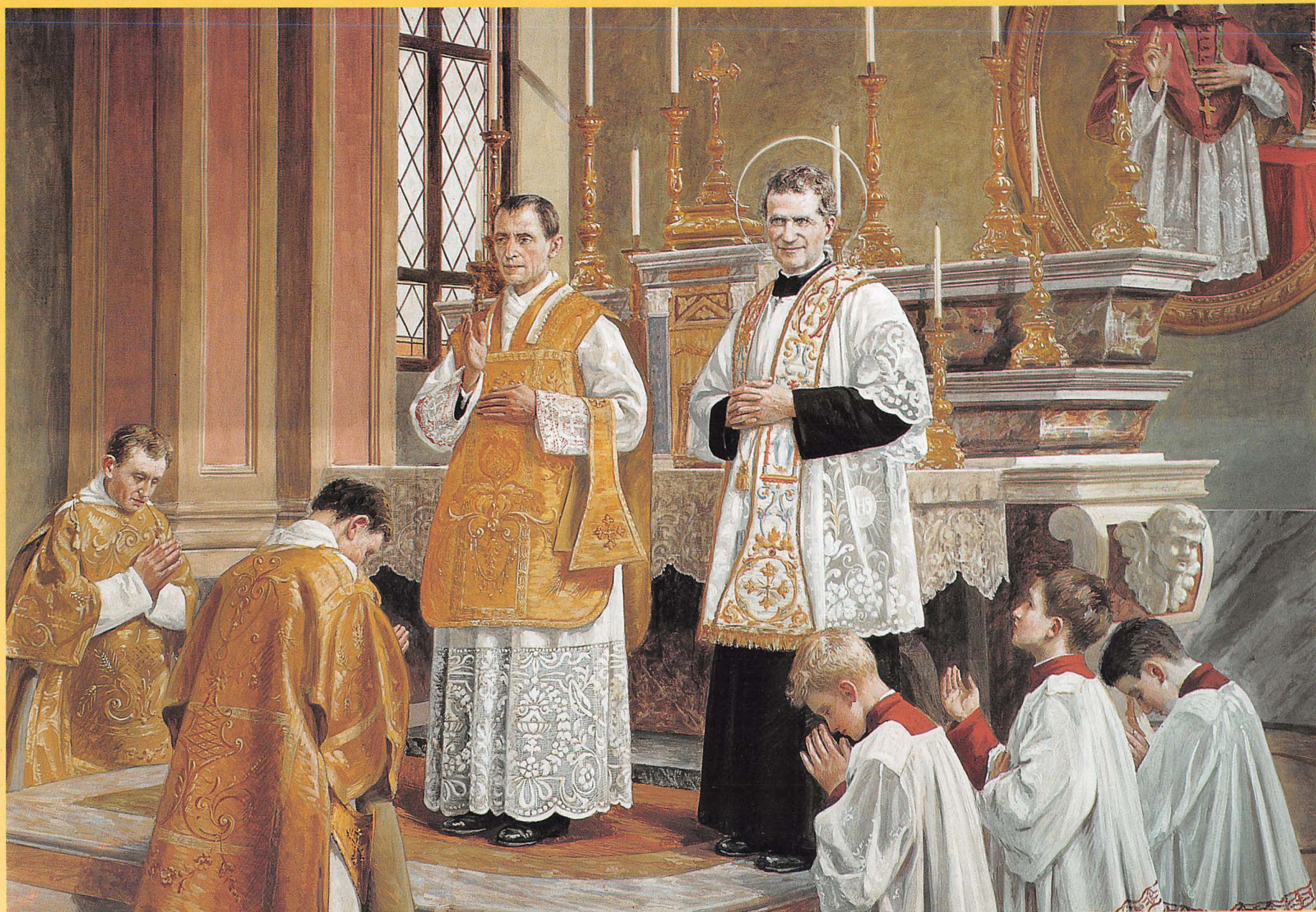
27 giovedì 
s. Celestino I p.

28 venerdì
ss. Nazario e Celso mm.

29 sabato
s. Marta – s. Rufo m.

30 domenica 17^a tempo ordinario
s. Pietro Crisologo v. – s. Abele – s. Donatilla

31 lunedì 
s. Ignazio di Loyola – s. Fabio m.



Torino. Chiesa di san Francesco di Sales (1852). Prima Messa del beato Michele Rua, assistito da Don Bosco (*Crida*, 1960).

agosto

1995

«CHIAMATI ALLA LIBERTÀ»

(Gal. 5, 13)

RISCOPRIAMO
IL SISTEMA PREVENTIVO
EDUCANDO
I GIOVANI AI VALORI

CALENDARIO
ALESIANO

Chi dorme d'agosto, dorme a suo costo.

Quando piove d'agosto,
piove miele e mosto.

(Da "Il Galantuomo" del 1895)

1	martedì	
	s. Alfonso M. de' Liguori v.	
2	mercoledì	
	s. Eusebio di Vercelli v.	
3	giovedì	
	s. Aspreno v.	
4	venerdì	1° venerdì 
	s. Giovanni M. Vianney	
5	sabato	
	Madonna della Neve – s. Sisto II p.m.	
6	domenica	
	Trasfigurazione del Signore – s. Giusto m.	
7	lunedì	
	s. Gaetano da Thiene	
8	martedì	
	s. Domenico di Guzman	
9	mercoledì	
	s. Romano m.	
10	giovedì	
	s. Lorenzo m.	
11	venerdì	
	s. Chiara d'Assisi	

12	sabato	
	s. Ercolano v.	
13	domenica	19° tempo ordinario
	ss. Ponziano p. e Ippolito mm.	
14	lunedì	
	s. Massimiliano m. – s. Alfredo v.	
15	martedì	
	Assunzione di Maria SS.	
16	mercoledì	
	s. Rocco	
17	giovedì	
	s. Eutichiano m.	
18	venerdì	
	s. Agapito m. – s. Elena – s. Beatrice de Silva	
19	sabato	
	s. Giovanni Eudes – s. Mariano m.	
20	domenica	20° tempo ordinario
	s. Bernardo di Chiaravalle – s. Filiberto	

21	lunedì	
	s. Pio X p.	
22	martedì	
	Maria SS. Regina	
23	mercoledì	
	s. Rosa da Lima	
24	giovedì	
	s. Bartolomeo ap.	
25	venerdì	
	s. Lodovico – s. Erminia – s. Giuseppe Calasanzi	
26	sabato	
	s. Alessandro m.	
27	domenica	21° tempo ordinario
	s. Monica – s. Cesario v. – b. Amedeo v.	
28	lunedì	
	s. Agostino v. – s. Ermete di Roma m.	
29	martedì	
	Martirio di san Giovanni Battista – s. Sabina m.	
30	mercoledì	
	s. Felice m.	
31	giovedì	
	s. Raimondo Nonnato	



Torino. Chiesa di san Francesco di Sales (1852). La predicazione di san Francesco di Sales al popolo (*Dalle Ceste*, 1960).

settembre

1995

«CHIAMATI ALLA LIBERTÀ»

(Gal. 5, 13)

RISCOPRIAMO
IL SISTEMA PREVENTIVO
EDUCANDO
I GIOVANI AI VALORI

CALENDARIO
SALESIANO

Per Santa Croce (14 sett.), pane e noce.
Quando i nuvoli corrono al mare, to' una
vanga e va' a vangare.

(Da "Il Galantuomo" del 1895)

1	venerdì	1° venerdì
	s. Egidio	
2	sabato	
	s. Antonino m.	
3	domenica	22 ^a tempo ordinario
	s. Gregorio I p.	
4	lunedì	
	s. Rosalia – s. Ida – s. Rosa da Viterbo	
5	martedì	
	s. Urbano m.	
6	mercoledì	
	s. Umberto	
7	giovedì	
	s. Grato v. – s. Regina m.	
8	venerdì	
	Natività di Maria SS. – s. Pacomio m.	
9	sabato	
	s. Gorgonio m.	
10	domenica	23 ^a tempo ordinario
	s. Salvio m.	
11	lunedì	
	s. Giacinto m.	

12	martedì	
	s. Giuliano m.	
13	mercoledì	
	s. Giovanni Crisostomo v. – s. Maurilio v. – s. Amato v.	
14	giovedì	
	Esaltazione della Croce – s. Cornelio p.m.	
15	venerdì	
	Madonna Addolorata – s. Nicomede m.	
16	sabato	
	ss. Cornelio p. e Cipriano v. mm. – s. Eufemia m.	
17	domenica	24 ^a tempo ordinario
	s. Roberto Bellarmino v.	
18	lunedì	
	s. Eustorgio v.	
19	martedì	
	s. Gennaro v.m.	
20	mercoledì	
	s. Andrea Kim e comp. mm. – s. Fausta m.	

21	giovedì	
	s. Matteo ap. ev. – s. Maura	
22	venerdì	
	s. Maurizio m.	
23	sabato	
	s. Lino p.m. – s. Tecla m.	
24	domenica	25 ^a tempo ordinario 
	s. Pacifico – s. Terenzio m.	
25	lunedì	
	s. Firmino v.m.	
26	martedì	
	ss. Cosma e Damiano mm. – s. Nilo	
27	mercoledì	
	s. Vincenzo de' Paoli – s. Adolfo m.	
28	giovedì	
	s. Venceslao m. – s. Silvino v.	
29	venerdì	
	ss. Michele, Gabriele e Raffaele	
30	sabato	
	s. Girolamo – s. Lauro	



Torino. Chiesa di san Francesco di Sales (1852). San Domenico Savio, Michele Magone, Francesco Besucco (Favaro, 1961).

ottobre

1995

«CHIAMATI ALLA LIBERTÀ»

(Gal. 5, 13)

RISCOPRIAMO
IL SISTEMA PREVENTIVO
EDUCANDO
I GIOVANI AI VALORI

CALENDARIO
SALESIANO

San Simone (28 ott.), il ventaglio si ripone.
Quando la neve s'inverna al piano,
val più il sacco che non vale il grano.
(Da "Il Galantuomo" del 1895)

1	domenica	26 ^a tempo ordinario	
	s. Teresa di Gesù Bambino		
2	lunedì	ss. Angeli Custodi	
3	martedì	s. Candida m.	
4	mercoledì	s. Francesco d'Assisi – s. Petronio v.	
5	giovedì	s. Adalgiso v.	
6	venerdì	1° venerdì	
	s. Bruno		
7	sabato	Madonna del Rosario – s. Giustina m.	
8	domenica	27 ^a tempo ordinario	
	s. Benedetta v.m. – s. Sergio m.		
9	lunedì	s. Abramo patr. – s. Giovanni Leonardi	
10	martedì	s. Cassio m.	
11	mercoledì	s. Placidia	

12	giovedì	s. Serafino	
13	venerdì	s. Marziale m.	
14	sabato	s. Callisto I p.m.	
15	domenica	28 ^a tempo ordinario	
	s. Teresa di Gesù (d'Avila) – s. Aurelia		
16	lunedì		
	s. Edvige – s. M. Margherita Alacoque – s. Gerardo Maiella		
17	martedì	s. Ignazio di Antiochia v.m. – b. Contardo Ferrini	
18	mercoledì	s. Luca ev. – s. Renato Goupil m.	
19	giovedì	s. Paolo della Croce	
20	venerdì	s. Bertilla	

21	sabato	s. Celina – s. Vendelino	
22	domenica	29 ^a tempo ordinario	
	s. Donato v.		
23	lunedì	s. Giovanni da Capistrano – s. Graziano m. – s. Severino v.	
24	martedì	s. Claudiano m. – b. Luigi Guanella	 
25	mercoledì	s. Crispino m. – s. Daria m.	
26	giovedì	s. Demetrio m.	
27	venerdì	s. Fiorenzo m.	
28	sabato	ss. Simone e Giuda Taddeo app. – s. Elio v. – s. Ferruccio	
29	domenica	30 ^a tempo ordinario	
	s. Ermelinda – b. Michele Rua		
30	lunedì		
	s. Marcello m.		
31	martedì		
	s. Quintino m.		



Torino. Chiesa di san Francesco di Sales (1852). San Giuseppe Cafasso, direttore spirituale di Don Bosco (*Favaro*, 1960).

novembre

1995

«CHIAMATI ALLA LIBERTÀ»

(Gal. 5, 13)

RISCOPRIAMO
IL SISTEMA PREVENTIVO
EDUCANDO
I GIOVANI AI VALORI

CALENDARIO
SALESIANO

A san Martino (11 nov.), ogni mosto è vino.
Per santa Caterina (25 nov.),
o neve o brina.

(Da "Il Galantuomo" del 1895)

1 mercoledì
Tutti i Santi

2 giovedì
Commem. Defunti

3 venerdì ^{1° venerdì}
s. Silvia – s. Martino de Porres

4 sabato
s. Carlo Borromeo v. – s. Vitale m.

5 domenica ^{31° tempo ordinario}
s. Teotimo m.

6 lunedì
s. Melanio v.

7 martedì 
s. Amarando m.

8 mercoledì
s. Goffredo v.

9 giovedì
Dedicaz. Basilica Lateranense – s. Benigno v.

10 venerdì
s. Leone I p. – s. Tiberio m. – s. Oreste m.

11 sabato
s. Martino di Tours v.

12 domenica ^{32° tempo ordinario}
s. Giosafat v.m. – s. Cristiano m.

13 lunedì
s. Brizio – s. Diego – bb. Luigi Versiglia v. e Callisto Caravario mm.

14 martedì
s. Ipazio v.m.

15 mercoledì 
s. Alberto v. – s. Leopoldo

16 giovedì
s. Margherita di Scozia – s. Gertrude – s. Edmondo v.

17 venerdì
s. Elisabetta d'Ungheria – s. Ilda

18 sabato
s. Oddone

19 domenica ^{33° tempo ordinario}
s. Fausto m.

20 lunedì
s. Ottavio m.

21 martedì
Presentazione di Maria SS. – s. Mauro v.

22 mercoledì 
s. Cecilia m.

23 giovedì
s. Clemente I p.m. – s. Lucrezia m. – s. Colombano

24 venerdì
ss. Andrea Dung-Lac e comp. mm. – s. Flora m. 

25 sabato
s. Mercurio m. – s. Caterina d'Alessandria m.

26 domenica
Cristo Re

27 lunedì
s. Virgilio v.

28 martedì
s. Eliano m.

29 mercoledì 
s. Saturnino v. – s. Filomeno m.

30 giovedì 
s. Andrea ap.



Torino. Le camerette di Don Bosco e, a sinistra, il campanile e la chiesa di san Francesco di Sales (1852).

dicembre

1995

«CHIAMATI ALLA LIBERTÀ»
(Gal. 5, 13)

RISCOPRIAMO
IL SISTEMA PREVENTIVO
EDUCANDO
I GIOVANI AI VALORI

CALENDARIO
SALESIANO

Quattrin sotto il tetto, quattrin benedetto.
Se ari male, peggio mieterai.
(Da "Il Galantuomo" del 1895)

1	venerdì	1° venerdì
	s. Eligio	
2	sabato	
	s. Bibiana m.	
3	domenica	1ª di Avvento
	s. Francesco Saverio	
4	lunedì	
	s. Barbara m. – s. Giovanni Damasceno	
5	martedì	
	s. Dalmazio m. – b. Filippo Rinaldi	
6	mercoledì	
	s. Nicola v.	
7	giovedì	
	s. Ambrogio v.	
8	venerdì	
	Immacolata Concezione di Maria SS.	
9	sabato	
	s. Siro v.	
10	domenica	2ª di Avvento
	Madonna di Loreto – s. Milziade p.	
11	lunedì	
	s. Damaso I p. – s. Savino v.	

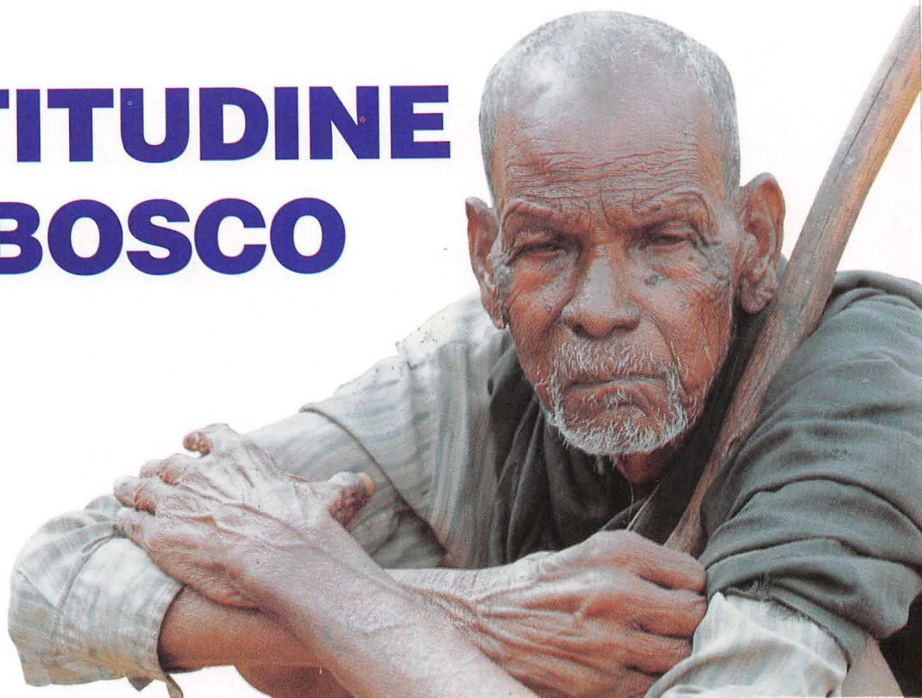
12	martedì	
	Madonna di Guadalupe – s. Giov. di Chantal – s. Giustiniano m.	
13	mercoledì	
	s. Lucia m.	
14	giovedì	
	s. Giovanni della Croce – s. Venanzio v.	
15	venerdì	
	s. Celiano m.	
16	sabato	
	s. Adelaide – s. Adone v.	
17	domenica	3ª di Avvento
	s. Mainardo	
18	lunedì	
	s. Floro v.	
19	martedì	
	s. Anastasio I p. – s. Dario m.	
20	mercoledì	
	s. Zefirino p.	

21	giovedì	
	s. Pietro Canisio – s. Temistocle m.	
22	venerdì	
	s. Flaviano m.	
23	sabato	
	s. Ivo v.	
24	domenica	4ª di Avvento
	s. Adele – s. Irmina	
25	lunedì	
	Natale del Signore	
26	martedì	
	s. Stefano m.	
27	mercoledì	
	s. Giovanni ap. ev.	
28	giovedì	
	ss. Innocenti mm.	
29	venerdì	
	s. Bonifacio m.	
30	sabato	
	s. Eugenio v. – s. Ruggero	
31	domenica	Santa Famiglia
	s. Silvestro I p. – s. Colomba v.m.	

LA BEATITUDINE DI DON BOSCO

di Maria Antonia Chinello

Le molte opere nate nel solco di un grande missionario. «Don Bosco Beatitudes» è una realtà che distribuisce un sorriso e un avvenire più sicuro a migliaia di ragazzi.



«Don Bosco Beatitudes» (Madras). Qui si curano gli ammalati di lebbra e si fa scuola ai loro figli.

Madras con il rumore assordante del traffico, la frenesia della vita della città è oltre il cancello, solo apparentemente lontana. Un grande cartello ci accoglie: *Don Bosco Beatitudes: tra i poveri più poveri perché nessuno ha diritto ad essere felice da solo.*

Tutto qui. L'intuizione è nata da Padre Orfeo Mantovani, salesiano in India che, nel 1963, ha cominciato a radunare i bambini e i giovani strappandoli ai pericoli della strada. Il sogno di un tempo si è fatto realtà grazie alla passione salesiana per i giovani e grazie agli aiuti economici di tanti amici e benefattori. Oggi, un vasto complesso di edifici e cortili si rincorrono e compongono la mappa della Città delle Beatitudini, dove figlie di Maria Ausiliatrice, salesiani, religiosi e laici, volontari e benefattori, si dedicano instancabilmente, giorno dopo giorno, ventiquattro ore su ventiquattro, ad affrontare la sfida della povertà e dell'educazione.

L'intera opera è dislocata in tre centri:

- Il Giardino di Papa Giovanni, una casa e un centro di riabilitazione per circa 350 lebbrosi.

- L'ANAT, un'azienda agricola per la produzione, con allevamenti di bestiame. La gestione è affidata agli ospiti del lebbrosario.

- Vyasarpady, il cuore del Centro, dove si concentrano le attività a favore dei ragazzi e delle ragazze.

Tutto per tutti i giovani

Sfogliando il foglio informativo sulle attività di Vyasarpady si resta colpiti dalla pluralità di offerte e si percepisce subito che il motore che fa funzionare tutto è una grande passione per i giovani.

Qui tutti vengono accolti: ragazzi e ragazze, gli orfani, gli handicappati, i figli dei lebbrosi.

Ponendosi al centro del cortile si può avere uno sguardo d'insieme: la scuola materna, la scuola primaria e secondaria diretta dalle suore, la casa per i ragazzi soli Domenico Savio, la casa per le giovani Nirmala.

Vi è il Centro di promozione delle

donne che offre programmi di educazione nutrizionale per le mamme e i bambini; servizi di educazione domestica e formazione tecnica di base per le giovani donne; scuola di recupero per bambini e bambine che hanno abbandonato la scuola o che, per la loro povertà, non possono permettersi il lusso di frequentarla.

Nella seconda parte della "Città", il centro formativo per gli educatori: qui è possibile incontrarsi e programmare attività teatrali, artistiche, sportive e di animazione. Più in là la Casa per gli anziani San Tommaso, dove uomini e donne abbandonati trovano rifugio e dove funziona anche un ambulatorio di assistenza diurna per anziani senza casa. Infine, il Centro di promozione sociale con la scuola serale per gli adulti, la mensa quotidiana per i poveri e il dispensario per gli abitanti degli slums e per i villaggi vicini.

Quando le idee hanno le mani

Incontriamo la piccola comunità delle suore che con i salesiani condividono la missione educativa qui al

che credono ancora nella solidarietà e nei giovani.



Madras. Le ragazze sono cordiali e spontanee.



Volti indimenticabili ospiti della comunità San Tommaso.

Centro. La loro casa si confonde con le altre palazzine. Un piccolo angolo d'ombra chiazzato dalle macchie intense delle bouganville, sotto il cielo azzurro e un sole implacabile, è il luogo in cui ci raccontano la loro giornata e la loro esperienza.

«Siamo a contatto ogni giorno con tanti giovani. La povertà è la storia comune a tutti. Provengono

dagli *slums* che circondano il complesso, tanti non hanno neppure un pezzo di stoffa in cui avvolgere i propri indumenti, altri sono i figli dei lebbrosi che vengono raccolti nei due Centri operativi per loro. Con i salesiani condividiamo la progettazione delle attività e l'animazione dei Centri giovanili. A noi è affidata la direzione della scuola elementare. È una realtà che ogni giorno ci fa crescere nel senso di responsabilità e di testimonianza. Con noi collaborano altre tre congregazioni religiose femminili: le suore di San Carlo Borromeo, le suore dei bisognosi che si occupano degli anziani e le suore di Maria Ausiliatrice, fondate da un salesiano. Non è esagerato affermare che ogni giorno qui, uomini e donne pensano, operano e si chinano sulla sofferenza e sulla povertà di tanti: dai bambini agli anziani, uomini o donne che siano».

Il cancello aperto

Ci avviamo a visitare qualche parte del complesso. Le giovani del corso di taglio e cucito si assiepano

attorno a noi. Sono ospitali e spontanee. Molte di loro presto finiranno la scuola e potranno cercare un impiego, oppure, sposandosi, lavorare per la famiglia.

La stessa simpatia e calda accoglienza ci viene riservata dai bambini e dalle ragazze che frequentano il corso *drop-out*. Le loro attività scolastiche sono alternate da ore di lavoro manuale. «I progressi», ci dice suor Agnes, la responsabile, «si contano a piccole gocce. Abbiamo cominciato col raccomandare la pulizia e l'ordine. Per questo si fa festa per ogni piccola meta raggiunta».

Le giovani animatrici che aiutano suor Agnes nella scuola visitano anche alcuni villaggi nelle vicinanze.

Oggi si stanno preparando: catechesi, pedagogia, igiene. Nel pomeriggio raggiungeranno gli *slums* e avvicineranno famiglie, bambini, uomini e donne che vivono, raccolti sotto poche foglie di cocco, la loro esistenza.

Ci dicono la loro gioia e la loro fatica per questo "apostolato". Le suore raccontano la storia di Arul. Ora ha 11 anni. I suoi genitori sono lebbrosi e chiedevano l'elemosina. La mamma morì quando Arul aveva 6 anni. Rimasero soli, lui e il padre. Fu allora che anche lui imparò a sedersi sui marciapiedi e a stendere la mano. Non avevano casa e dormivano per la strada. Un giorno, una persona alla quale avevano chiesto del denaro li portò entrambe qui, al "Don Bosco Beatitudes". Ora Arul vive nella "Comunità Domenico Savio" e frequenta la quinta elementare. Il papà è stato accolto nel centro dei lebbrosi. Se lo si incontra, oggi, lo si vede felice. «Qui mi vogliono bene», dice, «sento che qualcuno pensa a me anche nelle più piccole cose».

È la storia di tanti che approdano qui, a Vyasarpady.

È ora di tornare. Ci avviamo verso l'uscita. Il cancello è aperto. Aperto per chi vuole entrare e trovare un pezzo di pane, un cortile per giocare, un sorriso e una parola.

Aperto sulla vita di Madras. Gli *slums*, il porto, la città...

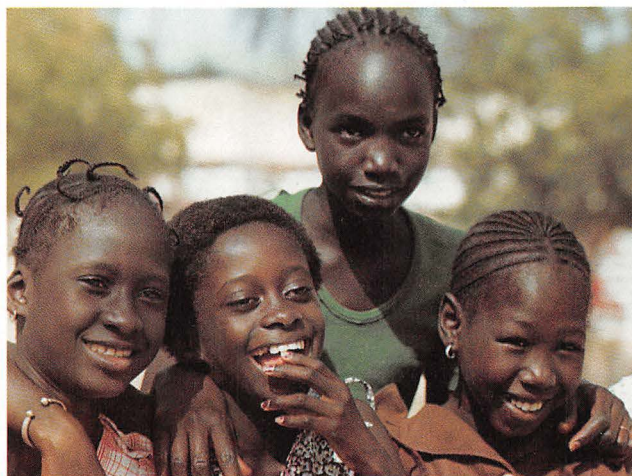
□

NAPOLI. A Pacognano il 31 agosto si è ritrovata la nuova Consulta mondiale dei cooperatori salesiani, per l'elezione del coordinatore generale. È toccato al Rettor Maggiore, giunto nella mattinata da Roma, scegliere tra i tre candidati designati dalla Consulta, il nome del nuovo coordinatore, che è risultato il prof. Roberto Lorenzini, 43 anni, dell'ispettorato Veneta Ovest. Il nuovo eletto succede a Paolo Santoni, coordinatore generale negli ultimi sette anni.

SPAGNA. Si è tenuto a Terremolinos il 4° Eurogex. I giovani exallievi hanno affrontato il tema: Conservare, approfondire e sviluppare l'educazione ricevuta, con uno sguardo soprattutto alla famiglia in Europa oggi, al volontariato e al cammino fatto negli Eurogex precedenti, da Fatima a Taormina. In un'atmosfera di gioia e creatività tipicamente giovanili e salesiane, gli exallievi d'Europa si sono sforzati di maturare idee e progetti. In un messaggio al Rettor Maggiore hanno assicurato di volerli vivere da protagonisti nell'impegno sociale. Con puntate a Cordova, Moltilla e Malaga, i giovani exallievi si sono incontrati con gli spagnoli in festa per il Centenario dell'opera di Málaga. Indimenticabili i momenti di fraternità e di gioia, destinati a dare la carica per vivere con impegno nelle varie sezioni nazionali e locali. Tra le conclusioni più significative, quella di dare forma istituzionale agli Eurogex, preparando anche un manuale organizzativo.

ROMA. Le Volontarie di Don Bosco (VDB) hanno dedicato un numero speciale della loro rivista "Crescere" a don Rinaldo Vallino, loro assistente ecclesiastico per 12 anni, fino al 1993. «Più passa il tempo e più vivo è il ricordo della sua opera tra noi», si legge nella presentazione. «Ha dedicato al nostro Istituto gli anni della sua maturità, arricchita dalle precedenti esperienze missionarie e di animatore vocazionale». «Sempre allegro, incoraggiava ad andare avanti senza paura. Mi ha preparata a essere utile agli altri», testimonia una VDB di Caracas. «Conoscendo don Vallino mi pare di poter dire di aver conosciuto don Rinaldi: anzi, vorrò "metterli a confronto" e sono sicura che erano uguali».

BORSE DI STUDIO PER GIOVANI MISSIONARI pervenute alla Direzione Opere Don Bosco



St. Louis (Sénégal). Ragazzi della missione cattolica. I salesiani in Sénégal sono presenti a St. Louis, Tambacounda e Thiés, hanno tre scuole professionali, tre oratori e due parrocchie. Sono 15, tutti provenienti dall'ispettorato spagnolo di León.

In memoria dell'Exallievo Roberto Rocchio, a cura della Missione Cattolica Italiana di Karlsruhe, Germania. L. 3.000.000

S. Cuore di Gesù, Maria Ausiliatrice, Santi Salesiani, per grazia ricevuta invocando sempre protezione e in suffragio del papà Gerardo, a cura di Musuraca Marta. L. 1.000.000

Don Bosco, a cura di Musuraca Maria Bombardieri. L. 1.000.000

Maria Ausiliatrice, ringraziando per esito favorevole operazioni di familiare, a cura di Famiglia Rossi. L. 1.000.000

Maria Ausiliatrice, Don Bosco, Domenico Savio, in ringraziamento e invocando protezione sulla famiglia, a cura di Zambiasi Lina. L. 1.000.000

Maria Ausiliatrice, Don Bosco, per grazia ricevuta, a cura di Savio. L. 500.000

Maria Ausiliatrice e Don Bosco, in ricordo della cognata Maria e invocando protezione, a cura di N.N. L. 500.000

Don Bosco, a cura di Bernini Virgilio. L. 500.000

S. Cuore di Gesù, Maria Ausiliatrice, Don Bosco, per promessa fatta e invocando protezione, a cura di M. Letizia, Olga e Ambrogio Fedrigo. L. 500.000

Maria Ausiliatrice, Santi Sale-

siani, invocando protezione, prosperità e salute e in suffragio dei defunti, a cura di G. e C.F. L. 300.000

Maria Ausiliatrice, Don Bosco, Domenico Savio, ringraziando e invocando protezione e in suffragio del marito Agostino e figli, a cura di Manganini Vafo Francesca. L. 300.000

In memoria di Silvio e Giovanni Chiarovano, a cura della mamma. L. 300.000

Randy Yaeger, a cura di Camilla Goria. L. 300.000

Maria Ausiliatrice e Don Bosco, in memoria e suffragio di suor Virginia Sartorio FMA, a cura di Luigina e Maria Oliveri. L. 250.000

Maria Ausiliatrice e Don Bosco, in memoria e suffragio dei familiari defunti, a cura di Oliveri Luigina e Maria. L. 250.000

Maria Ausiliatrice e Don Bosco, per grazia ricevuta e implorando protezione, a cura di A.T. L. 200.000

Maria Ausiliatrice e S. Giovanni Bosco, per grazia ricevuta e protezione, a cura di Alifredi Edoardo. L. 200.000

Maria Ausiliatrice, ringraziando per la continua protezione, a cura di Paolo ed Elena Avite. L. 200.000

Maria Ausiliatrice, Santi Salesiani, a cura di Anna Casaccia D'Agrate. L. 200.000

Maria Ausiliatrice, a cura di Maria Michelazzi. L. 200.000

S. Giovanni Bosco, in suffragio di Lina e Giuseppe Ballaira, a cura di Ballaira Rita. L. 200.000

Maria Ausiliatrice, don Paolo Albera, per grazia ricevuta e invocando protezione, a cura di Albera Giuseppina. L. 150.000

Maria Ausiliatrice e Don Bosco, per protezione e grazie, a cura di Castagno Enrico e Valeria. L. 150.000

Maria Ausiliatrice, Don Bosco e Maria D. Mazzaello, a cura di Bresciani Fausta. L. 150.000

Maria Ausiliatrice, Santi Salesiani, a cura di Pecchioli Lucia Mancini. L. 150.000

Borse missionarie da L. 100.000

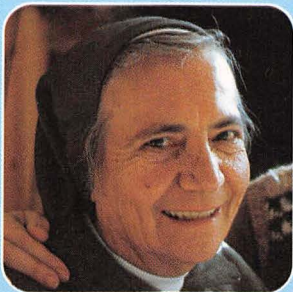
Gesù sacramentato, Maria Ausiliatrice, Don Bosco, in ringraziamento, a cura di Goretta Rina Ballabio. — **Maria Ausiliatrice, Don Bosco, Domenico Savio,** a cura di Cane Maria Antonietta. — **Maria Ausiliatrice e Don Bosco,** ringraziando e invocando protezione, a cura di S.G. C. — **Maria Ausiliatrice e S. Giovanni Bosco,** in suffragio di Cucco Giuseppina, a cura di Cordero Maria. — **Maria Ausiliatrice e Don Bosco,** per ringraziamento e protezione per la salute, a cura di Z.R. — **S. Cuore di Gesù, Maria Ausiliatrice, Santi Salesiani,** per protezione, a cura dei Coniugi Genta. — **Maria Ausiliatrice e Santi Salesiani,** in ringraziamento, a cura di Comola Beatrice. — **Maria Ausiliatrice e Santi Salesiani,** proteggete i miei cari, a cura di Adorno Angela. — **Don Bosco,** a cura di Lisé Laura. — **Maria Ausiliatrice, Don Bosco, Domenico Savio,** per protezione, a cura di Zanello Federico. — **Maria Ausiliatrice,** per grazia ricevuta, a cura di Tagliano Caterina. — **Maria Ausiliatrice, Don Bosco, Domenico Savio,** per aiuto e protezione, a cura di E.C., Torino. — **Beato F. Rinaldi e M.M. Morano,** invocando la loro intercessione in vita e in morte, a cura di Reboria Pia. — In suffragio dei miei genitori Maria Onorina e Vincenzo, a cura di Bellino Franca. — **S. Giovanni Bosco,** per ringraziamento e protezione, a cura di Tione Maddalena. — **Don Bosco,** a cura di Marino Giovanna.

Nome: **Maria Pia Giudici**

Nata a: **Viggiù (Varese)**

Attività: **figlia di Maria Ausiliatrice; animatrice della Casa di preghiera e accoglienza di San Biagio (Subiaco, Roma)**

Altre notizie utili: **si è laureata all'Università Cattolica di Milano. Autrice di vari libri di spiritualità**



Suor Maria Pia, quand'è nata l'esperienza di Subiaco?

Non è spuntata come un fungo: facevamo già prima del 1977 i campeggi estivi della Parola di Dio ed esperienze di preghiera con i giovani in varie località e anche qui, sul Colle Lungo (che ora chiamiamo Colle Santa Maria), nei week-end e nei tempi forti dell'anno liturgico (ma anche durante il carnevale...). Ci furono risposte molto significative nei giovani. Alcuni incontravano Dio dopo tanto tempo. San Biagio è uno dei 12 piccoli monasteri benedettini di Subiaco. Prima che noi venissimo alcuni gruppi vi facevano giornate di ritiro. Lo chiedemmo ai padri benedettini del Sacro Speco e ci è stato dato in comodato. Venni qui intorno all'autunno del 1977, con un'altra figlia di Maria Ausiliatrice e un cane. Dopo pochi giorni arrivò una giovane che desiderava uscire dall'alcolismo e si fermò con noi due anni.

Perché una casa di preghiera?

Don Bosco oggi ne fonderebbe più di una. E penso che, promuovendo ritiri, adotterebbe anche la *Lectio divina* e le tecniche di rilassamento e di concentrazione. Credo sia opportuno puntualizzare che ai tempi di Don Bosco i suoi ragazzi avevano comunque imparato qualche preghiera sulle braccia della mamma o della nonna. Oggi i giovani vivono in

famiglie segnate dal divorzio, lanciate nel benessere, nell'efficienza, nel successo. Qui praticamente molti fanno la loro prima vera esperienza di preghiera. Per di più scoprono che una vita semplice è più bella e intensa della vita affannata di città. Di recente è venuto un giovane di 23 anni. Era distrutto, disperato. «Vorrei ritrovare qualcosa della mia fanciullezza», diceva: «vorrei essere certo che c'è Dio».

In cosa consiste la vita semplice di San Biagio?

Noi la chiamiamo "ambiente alternativo": niente TV, educazione all'ascolto delle voci della natura, a un lavoro all'aria aperta, "ora et labora", un po' di artigianato. Pur trattando materiali poveri, alcuni giovani si accorgono di avere qualità che sonnecchiavano dentro di loro.

L'ultimo suo libro ha per titolo: Dal cinema alla preghiera (Dehonian, Roma). Riguarda anche San Biagio?

Parla di una donna di spettacolo che si è convertita. Viene ogni tanto a San Biagio. Lei, che a casa sua ha anche la piscina, non ama le case di spiritualità con i grandi parchi e le comodità nelle stanze. Dice: «Si prega meglio quando si è circondati solo dall'essenziale».

Brevi

SANTA CRUZ (BOLIVIA). Padre Dante Invernizzi Locatelli, 78 anni, un missionario lombardo della provincia di Como, ha ricevuto l'"Escudo de la Provincia Santistevan", per aver contribuito allo sviluppo sociale e culturale della popolazione. Il Decreto ricorda i molti meriti di don Dante, fondatore insieme ad altri salesiani della comunità di Muyurina, che con l'insegnamento tecnico si cura dell'avvenire dei giovani della zona. «Non basterebbe un libro per descrivere la laboriosa vita di padre Dante», dice il Decreto, che fa l'elogio anche dei giovani dell'Operazione Mato Grosso (OMG), che hanno collaborato con i salesiani a dotare il territorio di acqua, ospedali, centri sanitari, scuole, radio e canale televisivo.

RIMINI. Al meeting di quest'anno è stato presentato il libro "Filosofia e Democrazia in Augusto Del Noce", curato da Giuseppe Ceci e Lorella Cedroni. Il prof. Giuseppe Ceci è coordinatore dell'associazione dei cooperatori salesiani dell'Italia meridionale. La presentazione è stata accompagnata da parole di simpatia per il professore e cooperatore, e di ammirazione perché tra i salesiani c'è chi si occupa anche del mondo "serio" della filosofia.

MADAGASCAR. È stata inaugurata alla presenza del ministro dell'agricoltura la nuova diga sul fiume Manombo. La realizzazione è stata possibile grazie ai finanziamenti della Misereor. La nuova diga permette l'irrigazione di centinaia di ettari di terra e rappresenta un grosso beneficio per centinaia di villaggi. Intanto a Betafo nasce la prima radio salesiana. Essa raggiunge tutto il distretto. Imminente anche l'inaugurazione di "Radio rurale salesiana" di Ankililoaka, nella zona di Tuléar-Nord.

SPAGNA. Nel mese di giugno don José Rico ha preso parte, insieme a un francescano degli Stati Uniti, a un simposio organizzato dai gesuiti a Loyola, presso San Sebastián. Presenti il Preposito generale padre Peter-Hans Kolvenbach e una ventina di sacerdoti responsabili, 30 gesuiti laici coadiutori hanno fatto il punto sulla identità e attualità della vocazione del laico gesuita. L'incontro, che era stato preceduto da una indagine capillare, doveva preparare il tema in vista della Congregazione generale che inizierà nel gennaio '95. Significativamente il simposio si è tenuto a Loyola, patria di sant'Ignazio e del gesuita coadiutore, il beato Francisco Gárate.

TAXE PERÇUE

TASSA RISCOSSA

TORINO C.M.P.



SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE

corso Regina Margherita, 176 - 10152 Torino

Jean Comby

Duemila anni di evangelizzazione

Religione, pag. 382, ril., L. 35.000

Storia della diffusione del messaggio cristiano e delle diverse modalità di approccio alle varie culture adottate dalla Chiesa: dalla «missione», all'«evangelizzazione», all'«inculturazione».

La varietà delle risposte provocate da questo straordinario impegno apostolico testimonia la ricchezza e l'universalità del patrimonio culturale e religioso del Vangelo.

